

NAPOLI

Re Gioacchino Murat, coi decreti 22 dicembre 1808, 11 marzo 1810 e 3 dicembre 1811 e col regolamento 16 luglio 1812, istituì in Napoli un Archivio Generale, che doveva comprendere tutti gli antichi archivi e aver sede in Castel Capuano. La gran mole delle scritture rese necessario invece di ripartirlo in parecchie località.

Con la restaurazione borbonica venne, il 12 novembre 1818, promulgata la legge organica degli archivi, in virtù della quale l'archivio generale assunse il nome di *Grande Archivio*, e gli archivi delle badie di Cava, Montecassino e Montevergine, rimaste nelle antiche sedi giusta le disposizioni della legge di soppressione degli ordini religiosi del 13 febbraio 1807, furono considerati come sezioni dello stesso Grande Archivio; e tali rimasero sino alla costituzione del Regno d'Italia, quando i primi due passarono sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione e il terzo fu trasferito nel Grande Archivio.

La legge organica del 1818, in vigore fino al 1875 e per alcune disposizioni ancora osservata, sostituì alla classificazione murattiana delle scritture in tre, e poi in quattro sezioni, quella in cinque sezioni, così denominate:

- 1) Reali Ministeri o Diplomatica e Politica;
- 2) Amministrazioni interne;
- 3) Amministrazione finanziaria;
- 4) Atti giudiziari;
- 5) Guerra e Marina.

Le pessime condizioni di conservazione delle carte e la

ristrettezza dei locali, adibiti all'archivio in Castel Capuano, provocarono il Reale Rescritto 25 aprile 1835, che destinava a sede del Grande Archivio l'immenso monastero dei SS. Severino e Sossio, al Pendino; e, dieci anni dopo, compiuti gli occorrenti adattamenti, le scritture vi presero stanza, comprendovi una superficie di mq. 17000.

Avvenuto il passaggio all'amministrazione archivistica dell'archivio militare, sito a Pizzofalcone (1885), fu ceduto al Grande Archivio quel palazzo già occupato dall'antico Ufficio Topografico militare.

Complessivamente sono circa quattrocento le sale, aule monumentali e corridoi, che costituiscono l'Archivio di Stato; e l'intera superficie coperta dal medesimo misura attualmente circa 25000 mq., compresi quattro atri in S. Severino di cui sono monumentali il quarto, notevole pel classico porticato di marmo del sec. XVI, dal quale s'intitola, ed il terzo detto del Platano coi celebri affreschi di Antonio Solario rappresentanti le istorie della vita di S. Benedetto.

Ad accrescere la vastità dell'Archivio, vennero poi aggiunti circa 40 altri ambienti siti nel locale demaniale del piccolo *Divino Amore*.

Col regolamento del 1875 il Grande Archivio mutò il proprio nome in quello di *R. Archivio di Stato*.

In seguito, le sezioni II e III furono riunite sotto l'unico titolo di sezione Amministrativa, le sezioni Diplomatica e Politica sono state scisse, e così presentemente cinque sono le sezioni: DIPLOMATICA - POLITICA - AMMINISTRATIVA - GIUDIZIARIA e MILITARE. A queste sezioni ne è stata quindi aggiunta un'altra: l'ex ARCHIVIO PROVINCIALE DI CASERTA.

Scritture dipendenti dalla Direzione

A) MUSEO STORICO-DIPLOMATICO

È una raccolta nella quale si conservano codici, manoscritti, pergamene, registri, autografi, atti di particolare importanza, cimeli, sigilli, punzoni, pesi e misure di precisione ed altri oggetti.

1) *Codici* dei secoli XII-XVII, in numero di 76. Tra questi sono di particolare importanza:

a) il *Codice della Congrega di Santa Marta*, ove sono alluminati gli stemmi di tutti i personaggi che fecero parte della celebre congregha, tra i quali sono quasi tutti i sovrani ed i principi della seconda casa d'Angiò e di Casa d'Aragona, rappresentati anche in piccole immagini.

b) Il *Portolano di Bartolomeo Olives da Majorca*, disegnato in 12 tavole a colori ed istoriate nel 1561.

c) *Officium B. Mariae virginis*, fiammingo del sec. XV, con 10 tavole miniate.

2) MANOSCRITTI E DOCUMENTI in numero di 230 volumi, tra i quali sono da notarsi:

a) *Registro di Federico II*, degli anni 1239-1240, unico superstite della cancelleria sveva.

b) *Liber Rubeus*, contenente i privilegi della *Magna Camera* (a. 1342-1509).

c) *Manoscritti di Carlo de Lellis* sulle famiglie nobili (voll. 24).

d) *Manoscritti giurisdizionali di B. Chioccarelli* (volumi 18).

e) *Contratti nuziali dei Sovrani e Principi di Casa Borbone*.

f) *Atti di Stato civile di Casa Borbone*.

3) AUTOGRAFI, distinti in

a) *Autografi aragonesi* (voll. 13).

b) *Lettere Reali* (voll. 15) distinte per nazioni.

c) *Autografi vari* (voll. 6).

d) *Diario di Maria Carolina d'Austria Regina di Napoli* (voll. 27).

4) TRATTATI ORIGINALI, in n. di 126 (a. 1651-1860). Rac-

colta dei trattati originali fatti dai Re di Napoli con tutti gli altri Stati.

5) PERGAMENE. È una raccolta di diplomi ed altri atti di grande importanza storica o diplomatica. Vi si notano:

un diploma di Carlo il calvo dell'anno 880;

un diploma greco di Argiro duca d'Italia del 1054;

un diploma di Riccardo principe di Capua del 1060;

un diploma greco di re Ruggiero del 1145;

due diplomi di Giovanna II in favore di suo marito Giacomo (1419);

un diploma di Federico d'Aragona a Iacopo Sanzaro (1499);

un diploma di Napoleone Bonaparte (1801) e molti altri.

6) PROCESSI ED ATTI POLITICI CELEBRI.

a) Confische dei re di Stato.

b) Processo di Monteforte.

c) Processo dei fratelli Bandiera.

d) Processo dell'Unità Italiana.

e) Atti di adesione a Vittorio Emanuele II.

f) Atti del Plebiscito.

7) OGGETTI VARI. Raccolta di sigilli antichi, di punzoni, di misure lineari, di peso, di capacità, di bilance di precisione, ecc.

B) ARCHIVI GENTILIZI O PRIVATI.

1) *Archivio Cellamare.* Depositato dalla Principessa di Cellamare D. Giulia Giudice Caracciolo con atto 16 febbraio 1935. Consta delle carte d'interesse storico tratte dagli archivi delle famiglie *Giudice Principi di Cellamare, Caracciolo Principi di Villa, Muscettola Principi di Leporano e*

Palma d'Artois, tutte famiglie estinte nel ramo dei Caracciolo Principi di Villa.

2) *Archivio Gallo*. Sono le preziose corrispondenze di Marzio Mastrilli Marchese di Gallo, diplomatico napoletano (1753-1833); sono particolarmente interessanti le copiose corrispondenza col re Ferdinando IV e con la regina Maria Carolina (buste e pacchi n. 39).

3) *Carte Nicotera*. Sono le corrispondenze di Giovanni Nicotera (buste n. 4).

4) *Archivio Caracciolo di Brienza*. Proveniente dalla famiglia Caracciolo Duchi di Brienza, insieme con molte carte del Monte di Ciarletta Caracciolo.

Sezione I - Diplomatica

Ivi sono raccolte circa 55.000 pergamene distribuite nei seguenti fondi:

1) *Pergamene dei Monasteri soppressi*, in numero di oltre 32.000, provenienti dagli enti religiosi aboliti alla fine del secolo XVIII o nel periodo francese. (Le scritture cartacee corrispondenti sono da ricercarsi nella sezione Amministrativa). Queste pergamene sono ordinate cronologicamente senza tener conto della provenienza. Ne fanno parte molti *diplomi*, fra i quali alcuni dei duchi di Napoli, dei principi longobardi e normanni, ed *istrumenti notarili*, fra i quali sono quelli dei *curiali* di Napoli e dei notai di Amalfi, Gaeta e Sorrento. La serie intitolata *Curia ecclesiastica*, contiene bolle pontificie, brevi, diplomi vescovili ecc. Il più antico di questi atti risale all'anno 748, ed ora conservasi nel *Museo*. Giova ricordare che tutti i documenti anteriori all'istituzione della monarchia normanna (a. 1130) furono pubblicati dal 1845 al 1865, a cura della Soprintendenza Generale in 6 volumi intitolati « Regii Neapolitani Archivi Monumenta ».

2) *Pergamene greche*, in numero di 373, pervenute parimente dai monasteri soppressi, o donate dal prof. Michele

Baffi; cominciano dall'anno 885 e vanno fino all'anno 1331, oltre a tre diplomi del secolo XV. Contengono atti d'imperatori d'Oriente, di protospatari, di antipati, di conti e duchi normanni, e dei tempi svevi e angioini. Per cura ancora della Soprintendenza generale furono pubblicate nel 1865, sotto il titolo di « Sillabus graecarum membranarum ».

3) *Pergamene latine trasmesse dai Comuni e dalla Cassa ecclesiastica* per ordine del Ministero dell'Interno del 26 agosto 1847, ovvero in virtù della legge di soppressione degli ordini religiosi del 17 febbraio 1861, che istituì la Cassa suddetta, surrogata, nel 1866, dall'Amministrazione del fondo per il culto, o pervenute posteriormente per versamenti di enti amministrativi o per acquisti. L'Archivio di Stato curò nel 1881 la pubblicazione del repertorio delle pergamene di Aversa (1215-1549); nel 1884 di quello delle pergamene di Gaeta, nel 1904 di quello delle pergamene di Barletta e nel 1917 il Codice diplomatico amalfitano (a. 907-1200).

Tutte queste pergamene sono circa 13000. Ma è da avvertire che moltissime altre sono sparse in varie serie delle altre sezioni.

4) *Atti della Cancelleria Angioina*. Gli atti della cancelleria angioina sono costituiti dai *registri*, dalle *arche* in pergamena, dalle *arche* cartacee, e dai *fascicoli*. V'erano due categorie di registri: i *Registri Cancellariae*, nei quali notavansi i privilegi, le concessioni, le nomine ad uffici, ecc., e i registri *Camerae*, contenenti atti riguardanti il fisco, dei quali si occupavano i *Maestri razionali*, ufficiali contabili dipendenti dal *Gran Camerario*, e costituiti in Collegio, detto *Curia magistrorum rationalium*. A rendere più spedita la riscossione dei proventi fiscali, Carlo I istituì una nuova Camera dei Conti, denominata *Officium audientiae*, *Regia Camera*, *Summaria audientia*, ecc. Dal medesimo Carlo venne fatta una *nova ordinatio de registris*. Vennero allora anche in uso i registri intitolati: *Rationes officii thesaurariorum*, distinti in *introitus* ed *exitus*.

Altre rubriche allora adoperate furono quelle dei *privilegia*, *donationes*, *confirmationes*, *extravagantes extra re-*

gnum, extravagantes, apodixarium (ricevute), *cedulae taxationis generalis subventionis*, ossia dell'imposta annua della *collecta*.

Vanno aggiunti gli atti diretti *Magistris massariis, Magistris siclariis*, i *quaterni Iustitiariorum* (giustizieri, capi dei vari giustizierati o provincie), i *quaterni secretorum* (secreti, percettori delle imposte indirette), i *quaterni Magistrorum portulanorum et procuratorum*, (percettori delle tasse dette *demanìa*, ossia redditi non appaltabili, *morticia* e *excadentia* ossia beni vacanti assegnati al fisco, e dei diritti di porto). Sotto il regno di Carlo II e dei successori s'introdusse la nuova rubrica dei *Capitula seu Dacia* ossia gabelle deliberate dalle università e approvate dal sovrano.

Molti degli atti, sinora ricordati, non pervennero a noi per i danni frequenti ai quali andarono soggetti fin dal 1336 gli archivi che li conservavano; e specialmente deplorabile fu lo scempio dei registri angioini, dei quali circa 60 vennero distrutti nel tumulto del 1701. Nel 1556 ve n'erano 436, attualmente sono 378 (375 membranacei e 3 cartacei) e contengono atti dal 1265 al 1434.

I quinterni originali furono rilegati con grande disordine nel secolo XVI; ad ovviare a tale inconveniente il Soprintendente Bartolomeo Capasso ne fece fare da Raffaele Batti un *Inventario cronologico-sistematico*, comparso per le stampe nel 1894, nel quale essi ebbero un ordinamento metodico.

Ai registri seguono i *fascicoli*, anch'essi legati in volumi. Sono tutti cartacei e contengono il referto dei pubblici ufficiali, incaricati dell'esecuzione di mandati regi, per rendere più facile la riscossione dei redditi della feudalità e dei dazi.

Le *Arche cartacee* (dette già in *bambagina*) contengono documenti analoghi ai precedenti e, inoltre, petizioni di privati, quietanze, approvazioni di pagamenti, ecc. Sono di epoche diverse e, frequentemente, senza data.

Nella sala Diplomatica sono ancora conservate le pergamene della *R. Camera*, oltre 2100, legate in volumi. Cominciano dal 1267 e vanno oltre l'età angioina. Sono diplomi e altri atti della Cancelleria sovrana, della Curia ecclesia-

stica, di autorità e notai, presenti alla Camera per la spedizione degli affari concernenti il fisco.

Ancora nella Sala Diplomatica sono riposte le *Pergamene dell'Archivio Farnesiano* in numero di circa 2900 (1065-1717).

Casa Reale

Per effetto del decreto legge 3 ottobre 1919 n. 1792, concernente la retrocessione dei beni della dotazione della Corona al Demanio, gli archivi allora custoditi nella Reggia di Napoli vennero destinati a questo Archivio di Stato, ove furono infatti versati tra il 1921 ed il 1922. Sono stati aggregati alla Sezione Diplomatica. Di essi il più interessante storicamente è il così detto *Archivio Riservato*, che si compone di 2320 volumi e fasci, oltre 1666 manoscritti e stampe varie.

Seguono gli *archivi amministrativi*, distinti come appresso:

Conti e Cautele	a. 1739-1863	voll. 3455
Segreteria	a. 1732-1839	» 1307
Maggiordomia Maggiore	a. 1732-1862	» 3063
Vedoria e contadoria	a. 1820-1859	» 760
Controlleria	a. 1801-1859	» 554
Cassa privata	a. 1815-1861	» 762
Tapezzeria, fureria, cereria	a. 1788-1861	» 420
Cavallerizze	a. 1781-1865	» 874
Somiglieria e Ufficio del Cerimoniere	a. 1795-1860	» 161
Siti Reali	a. 1835-1885	» 2009
Fabbrica di S. Leucio	a. 1788-1862	» 1023
Soprintendenza di Casa Reale ed Uffici dipendenti	a. 1860-1094	» 1877
Personale	a. 1738-1880	» 187
Ufficio Architetti	a. 1760-1885	» 296
Affari legali	a. 1548-1906	» 113
Categorie diverse (Maggiorati, Delegazioni dei beni a particolare disposizione di sua Maestà, Reali Chiese palatine ecc. ecc.)	a. 1689-1865	» 591

Inventari	a. 1800-1866 pag.	702
Registri contabili	a. 1757-1901 »	1181
Platee	a. 1783-1836 »	13
Assienti e Ruoli di personale	a. 1784-1900 »	200
Protocolli e pandette	a. 1799-1904 »	883
Miscellanea (Somiglieria, Balestria, Conti ecc.)	a. 1734-1907 »	2633

Le serie pervenute all'archivio sin dal 1862 sono le seguenti: *Affari gesuitici* (1767-1791, fasci 186, vol. 21), *Segreteria di Casa Reale* (1731-1793, fasci 316), *Casa Reale, giustizia* (1734-1791, fasci 24), *Siti reali* (1739-1799, fasci 258), *Teatri* (1734-1792, fasci 31), *Stamperia reale* (1748-1798, fasci 70), *Reali Musei* (1737-1806, fasci 26: gli atti relativi agli scavi furono consegnati, nel 1880, alla Direzione del Museo di Napoli), *Affari diversi* (1707-1779, fasci 227), *Allodiali* (1775-1782, fasci 5), *Sicilia, Malta, Poste, Stati Farnesiani e Medicei* (1739-1781, vol. 9), rubriche diverse (1734-1797, vol. 468).

Sezione II - Politica

Contiene oltre 100.000 fasci e volumi così ripartiti:

1) La *Cancelleria aragonese*, presieduta dal *Gran Cancelliere*, assistito dai Reggenti della R. Cancelleria, teneva registro dei diplomi e delle lettere regie. I registri furono classificati secondo le materie, alle quali si riferiva ciascun atto, e distinti con nomi diversi. Le serie superstiti sono quelle dei *Privilegiatorum* (vol. 7), *Partium* (ordini regi nell'interesse delle parti, vol. 7), *Commune* (materia comune o generale delle università o, come si direbbe oggi, dell'Interno, vol. 18), *Iustitiae*, (ordini giudiziari, vol. 6), *Curiae* (affari relativi alla Corte, vol. 7), *Capitulorum* (capitoli concessi alle università, vol. I), *Exteriorum* (relazioni coll'estero, vol. 3). Molte delle regie lettere furono dettate dal Pontano, succeduto, nel 1487, ad Antonello Petrucci, nell'ufficio di Segretario di Stato.

2) Il *Consiglio Collaterale*, a lato del vicerè, estendeva dapprima la propria autorità sugli affari politici. Di poi si occupò anche di affari giudiziari, e quindi ancora dell'elezione dei giudici, della promulgazione delle leggi e delle cose di guerra. Diresse anche la Regia Cancelleria dopo l'abolizione dell'Ufficio del Gran Cancelliere. In esso furono raccolte le attribuzioni degli antichi sette grandi ufficiali della Corona. Il Consiglio Collaterale era distinto in 4 grandi sezioni: a) *Consiglio*, propriamente detto; b) *Segreteria*; c) *Cancelleria viceregnale*; d) *Tribunale*.

a) Le serie del *Consiglio* sono le *Consulte* (1605-1735, vol. 13) e i *Notamenti*. Le *Consulte* si distinguono in *Consulte diverse* o pareri in materia fiscale, giurisdizionale ecc., e in *Consulte* del tempo del segretario Claudio Villani (1733-1735, vol. I), concernenti principalmente l'arrendamento o affitto di tutte le rendite e beni dei forestieri, il divieto di confiscare i beni ai Napoletani, ecc. I *Notamenti* contengono la esposizione di tutti gli affari del Collaterale e sono di grande importanza storica (1610-1734, vol. 151).

b) Le serie della *Segreteria* prendono nome di *Risoluzioni e Proposte*, e *Diversi*. Le *Risoluzioni e proposte* contengono gli ordini del giorno e le decretazioni del Consiglio (1582-1735, vol. 279); i *Diversi*, i memoriali, gli ordini e le lettere varie dei segretari (1601-1735, vol. 95 e fasci 200).

c) La *Cancelleria viceregnale* comprende le serie: *Privilegiorum* (1504-1736, vol. 854); *Privilegi nuovi* (1649-1726, vol. 3), *Capitulorum* (1504, vol. I); *Iustitiae* (1513-1717, vol. 26); *Curiae* (1500-1742, vol. 180), *Commune* (1546-1737, vol. 28); *Partium* (1509-1734, vol. 1343), *Memorialium* (1548-1549, vol. I), *Notariorum* (1553-1734, vol. 70), *Bandorum* (1555-1738, vol. 17), *Officiorum Suae Maiestatis* (1607-1734, vol. 70), *Officiorum viceregum* (1556-1735, vol. 65), *Sigillorum* (1560-1723, vol. 73), *Negotiorum Camerae* (1570-1637, vol. 15), *Exhortatoriarum* (1571-1735, vol. 42), *Exhortatoriarum curiae* (1630-1715, vol. 14), *Provisionum* (1571-1734, vol. 383), *Beneficiorum* (1593-1731, vol. 7), *Numerationum* (1595-1640, vol. 2), *Mercedum* (1606-1717, vol. 9), *Titulatarum* (1608-1734, vol. 13), *Consultarum* (1610-1701, vol. 10),

Decretorum (1614-1739, vol. 294), *Notamentorum* (1620-1776, vol. 3), *Tractarum* (1623-1692, vol. 2), *Diversorum* (1636-1735, vol. 11), *Litterarum Suae Maiestatis* (1656-1734, vol. 83), *Donativo* (1643-1649, vol. 2), *Secretorum* (1576-1579, vol. 2). Le sei prime serie comprendono atti della stessa natura di quelle della Cancelleria aragonese. I *Partium* si suddividono in *Armigerorum*, *Pestis*, *Redemptionum*, *Etruriae*, *Fabricae*, *Commissionum*, *Collateralis Consilii*. I *Memorialium* contengono le suppliche, sulle quali è notata la formula del r. assenso *per verbum fiat*. Sui *Notariorum* sono trascritte le nomine e i privilegi dei notai; sui *Bandorum*, i banni o provvedimenti in volgare per l'esecuzione degli ordini governativi; negli *Officiorum Suae Maiestatis*, le concessioni degli uffici di maggiore importanza, fatte dal Re; negli *Officiorum viceregum*, quelle di minore importanza, ossia « provisiones patentes »; nei *Sigillorum*, i diritti fiscali di bollo dei privilegi; nei *Negotiorum Camerae*, gli ordini reali per affari di finanza, lavori pubblici ecc.; negli *Exhortatoriarum*, gl'inviti del vicerè a richiesta di privati perchè le autorità ecclesiastiche provvedessero a rispettare le leggi, reprimere gli abusi e fosse resa giustizia; negli *Exhortatoriarum Curiae*, gli stessi inviti, spediti d'ufficio; nei *Provisionum*, gli espedienti con decretazioni dei Reggenti del Collaterale; nei *Beneficiorum*, le collazioni di benefici ecclesiastici; nei *Numerationum*, le norme per la numerazione dei fuochi nelle provincie; nei *Mercedum* le pensioni e i pagamenti ai funzionari della Corte; nei *Titulorum*, le esecutorie delle concessioni di titoli di nobiltà; nei *Consultarum*, i pareri chiesti dal Collaterale alla R. Camera; nei *Decretorum*, i regi assensi ai contratti delle università; nei *Notamentorum*, gli ordini, le lettere e certificatorie relative alla Cancelleria del Collaterale; nei *Tractarum*, le concessioni di libera estrazione di merci; nei *Diversorum*, le patenti per gli alloggi degli ufficiali, i privilegi di *Camere riservate* per alloggio dei soldati nelle terre dei feudatari ecc.; nei *Litterarum Suae Maiestatis*, le esecutorie date dal Collaterale alle lettere regie di giustizia e grazia, ottenute dai privati; nel *Donativo*, gli ordini per il pagamento del medesimo, imposto nel 1643.

d) Il *Tribunale del Collaterale* durante il vicereame presiedeva a tutto l'ordine giudiziario. Vi sono i processi civili e criminali, notevolissimi per le dotte decisioni che contengono (fasci 159, vol. 34).

3) Le *Segreterie dei Vicerè*, sostituite all'ufficio del Gran Protonotario, erano due: quella di *Stato e Guerra*, e quella di *Giustizia*. Erano semplici uffici di trasmissione degli ordini del vicerè, che durarono dal 1523 al 1734. Sono 4689 i volumi che ne rimangono, distinti in moltissime serie per materia, contenenti biglietti, mandati, dispacci, lettere reali, patenti, notamenti, ecc. frequentemente dettati in lingua spagnuola.

4) Il *Supremo Consiglio di Vienna*, durato dal 1705 al 1734, si occupò dell'amministrazione dei paesi spagnuoli occupati da Carlo VI, e quindi anche del vicereame di Napoli, come se ne era occupato il Consiglio d'Italia, risiedente a Madrid: ma non ebbe se non facoltà consultive. Le sue scritture sono distribuite in tre categorie: *Cancelleria*, *Consiglio*, *Segreteria*. Nella *Cancelleria* sono da notare i registri *Diversorum*, *Aragoniae*, *Siciliae*, *Valentiae*, *Maioricarum*, *Neapolis*, ecc.; *Instrumentorum*, *Officialium*, *Itenerum*, *Decretorum*, *Privilegiorum*, *Notariorum*, *Curiae*, *Titolorum*, ecc. (vol. 140). Nel *Consiglio* e nella *Segreteria* sono le *Consulte di Stato* (amministrazione civile e di guerra), i *Dispacci*, i *Decreti*, le *Lettere reali* (vol. 126), le *Spese di Stato* per gli anni 1723, 1726-29, 1731-34 (vol. 7).

5) La *Real Camera di S. Chiara* fu con prammatica del 18 giugno 1735 sostituita da Carlo di Borbone al Consiglio Collaterale con attribuzioni consultive, deliberative e giudiziarie, tranne quelle di supremo governo, che passarono alle reali Segreterie di Stato. Fu abolita in virtù del nuovo ordinamento giudiziario del 20 maggio 1808.

Le sue scritture sono ripartite nelle quattro categorie della *Cancelleria*, del *Consiglio*, del *Tribunale* e della *Segreteria*.

Appartengono alla Cancelleria le serie: *Privilegiorum* (1734-1808, vol. 440), *Partium* (1734-1806, vol. 203), *Decretorum* (1734-1808, vol. 154), *Notariorum* (1734-1808, vol. 65),

Commune (1737-1797, vol. 5), *Officiorum Suae Maiestatis* (1734-1736, vol. 1), *Beneficiorum* (1731-1739, vol. 1), *Litterarum Suae Maiestatis* (1734-1766, vol. 1), *Curiae* (1738-1801, vol. 9), *Recipiantur* (registri nei quali trascrivevansi i permessi di ricevere le carte venute dall'estero e presentate dagli interessati, 1803-1805, vol. 2), *Provisionum* (1737-1796, vol. 26).

Appartengono al *Consiglio* le serie di *Consulte in bozza* con documenti annessi (1735-1808, vol. 1018), di *Consulte in copia*, ramo giustizia (1735-1808, vol. 271), di *Consulte in copia*, ramo Stato o amministrativo (1735-1808, vol. 347), di *Consulte col titolo italiane* (1735-1751, vol. 9), *Notamentorum* (1736-1772, vol. 32), *Notamentorum del marchese Spiriti* (1763-1772, vol. I), *Decreti e Consulte ordinate* (1782-1806, vol. 25).

Della R. Camera di S. Chiara, come *Tribunale*, si conservano i *Processi risolti* (fasci 84) i *Processi irrisolti* (1748-1808, fasci 52), i *Processi criminali* (fasci 13), i *Dispacci originali* relativi a luoghi pii di competenza del Tribunale misto (1785-1805, fasci 25), i *Dispacci vari* (1734-1793, vol. 22), i *Permessi per ricorso a Roma* (1779, vol. 2), i *Partium, Decretorum, Privilegiorum* relativi agli atti spediti dalla R. Cancelleria, le *Congregazioni* e loro statuti non muniti di regio assenso (1738-1776, fasci 9),

Provengono dalla *Segreteria*: i *Dispacci originali* (1734-1808, vol. 141), i *Dispacci di massima* (1734-1805, vol. 30), pel *Tribunale misto* e in *copia* pei vari rami (1755-1808, vol. 147), i *Matrimoni*, i *Pretensori*, le *Quistioni di foro*, il *Monte frumentario*, le *Lettere* (1737-1808, vol. 128).

6) *Le Reali Segreterie di Stato* concentrarono tutto il supremo potere, già deferito al Consiglio Collaterale, e insieme con la R. Camera di S. Chiara formularono, legalizzarono e pubblicarono le leggi e prammatiche. In principio furono due: quella del *Dispaccio universale di Stato e di Guerra*, preposta a tutta l'amministrazione, e quella del *Dispaccio di Giustizia e grazia*. Nel 1737 (30 giugno) divennero quattro: a) la 1^a Segreteria di Stato, preposta agli *Affari Esteri*, alla *Guerra* e a *Casa Reale*; b) quella di *Grazia e Giustizia*,

c) quella dell'*Azienda* e d) quella dell'*Ecclesiastico*. Vi si aggiunsero, nel 1775 e) la *Segreteria di Guerra e Marina*, e nel 1789, f) quella di *Stato e Casa Reale*, così che la prima Segreteria si occupò soltanto degli *Affari Esteri*. Nel 1806 le Segreterie di Stato presero il nome di *Reali Ministeri*, e come tali pervennero sino al 1860, crescendo ancora di numero.

a) *Segreteria di Stato*, poi *Ministero degli Affari Esteri*. Le scritture che vi appartengono sono comprese in 5297 fasci e ripartite in tre grandi serie: la prima delle quali contiene quelle delle legazioni napoletane all'estero, e delle legazioni estere in Napoli; la seconda, quelle dei consolati all'estero e dei consolati stranieri in Napoli; la terza, tutti gli altri affari che hanno svariatissima nomenclatura, come i *Punti generali* o di massima, i *Passaporti*, gli *Ordini cavalereschi*, l'*Espulsione dei Gesuiti*, l'*Amministrazione dei loro beni*, i *Confini*, ecc. A queste scritture furono aggiunte le seguenti altre serie: *Occupazione francese* (1806-1814, fasci 443); *Contabilità* (1815-1860, fasci 349 e vol. 139); *Passaporti* (1815-1860, fasci 520); *Carteggi vari* (1735-1860, fasci 206), *Consolati vari*, pervenuti dal Ministero degli Esteri (1783-1866, fasci 265 compresi alcuni registri) e *Documenti riservati* pervenuti dallo stesso Ministero (1845-1860, buste 13).

b) *Segreteria di Stato dell'Ecclesiastico*, poi *Ministero degli affari ecclesiastici*. Le principali serie di scritture sono: i *Reali dispacci* (1737-1806, vol. 540), gli *Espedienti di Consiglio* o provvedimenti riguardanti gli ordini monastici, l'*Esecuzione del Concordato*, gli *Statuti delle corporazioni ecclesiastiche*, ecc. (1738-1854, fasci 1878), i *Registri correnti* ossia le pandette degli *espediti di consiglio* (vol. 171), le *Provviste* o nomine dei beneficiati (1799-1854, fasci 53 e vol. 13 di indici), gli *Appuntamenti* o affari risolti senza l'intervento del Consiglio di Stato (1801-1854, fasci e volumi 363), le *Commendatizie* per la collazione dei benefizi (1778-1854, vol. 23), i *Privilegi*, i *Protocolli*, le *Circolari* (vol. 41). Dopo il 1854, gli affari furono ripartiti in tre categorie: *Affari personali* (fasci 259), *Amministrazione* (fasci 277), *Materie contenziose e contrattuali* (fasci 152).

c) *Segreteria di Stato di Polizia* poi *Ministero di*

Polizia. Ne sono pervenute le serie *Consulte, Dispacci* (1792-1825, fasci 118, vol. 27), *Giustizia criminale* (1793-1809, reg. 2; le scritture in fasci furono bruciate), *Segretariato* (1815-1819, fasci 36), *Sezione di Sicilia* (1824-1837, fasci 36), *Guardia d'interna sicurezza* (1834-1846, fasci 35), *Guardie urbane e guardie di onore provinciali* (1835-1846, fasci 145), *Polizia, diversi* (1813-1821, fasci 8), *Parlamento nazionale* (1820-1821, fasci 146), *Commissione di scrutinio* (1821-1822), *Gabinetto* (1827-1847), *Commissione di scrutinio pel ramo finanza* (1821, fasci 110), *Alta polizia, diversi e gabinetto* (1828-1845, fasci 459), *Almanacchi* (1818-1855), *Leggi, diversi* (1822-1843), *Ministero, Studenti* (1850-1860), *Brigantaggio* (1847), *Commissione dei reati di Stato per i fatti del 1821, circolari, ecc.*

d) Durante l'occupazione francese vennero istituiti la *Segreteria di Stato* (1806), e il *Ministero dei ripartimenti italiani*, occupati da re Gioacchino Murat nel 1814. Le carte di tal Ministero sono tutte del 1814, e riguardano l'amministrazione di tali ripartimenti, i consigli di grazia, i conti, i *budgets*, ecc. (fasci 46).

e) *Ministero della Cancelleria generale*, che sostituì la Cancelleria di Stato dall' 8 dicembre 1816 al 22 luglio 1820. Oltre alle *Leggi e Decreti originali*, agli *Stati discussi comunali, provinciali e dei ministeri*, agli *Atti relativi al personale*, ai *Carteggi*, vi sono i *Verbali di giuramento dei ministri, consiglieri ecc.*, i *Rescritti*, le raccolte di *Stemmi e imprese dei comuni*. Le sue attribuzioni passarono al Ministero dell'Interno (fasci 52 e vol. 17).

f) *Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, istituito il 15 ottobre 1820. Molte sono le sue serie di scritture, fra le quali: le *Leggi e decreti* sino al 1861 (vol. 656 con altri 55 vol. d'indici), *Sunti dei decreti* distinti per anni e ministeri (vol. 21), *Stati discussi dei Ministeri e dipendenze* (1807-1860, vol. 51), *Processi verbali* del Consiglio di Stato (1806-1815, vol. 20), *Avvisi* del Consiglio di Stato (1808-1815, vol. 7), *Atti dello stato civile di Casa Reale, Istruzioni diverse, Alter ego* (cioè poteri dittatoriali concessi in diverse circostanze a ministri, generali, ecc.), *Carteggi*

relativi alla rivoluzione delle Calabrie, ai pari e deputati del 1848, Rescritti, Ordini Cavallereschi (Costantiniano, di S. Giorgio, di S. Gennaro, di S. Ferdinando, di Francesco I).

g) *Segreteria particolare del Re*, che teneva gli originali dei verbali delle sedute del Consiglio di Stato (decreto 11 gennaio 1831). Questo consiglio era composto dai Ministri segretari di Stato e dai Ministri senza portafoglio, i quali vi riferivano al Sovrano su tutti gli affari in corso. Nelle scritture che le appartengono sono dunque i protocolli originali di tutti i Ministeri, le risoluzioni prese dal Re e i notamenti, cioè gli atti di esecuzione dati dai Ministeri (1821-1860, vol. 1203).

h) *Segreteria generale della Dittatura, della Luogotenenza e Stralcio della Segreteria generale dello Stato* (dittatura di Giuseppe Garibaldi, 7 settembre 1860; luogotenenza generale, 7 novembre e seg.). Formano un archivio solo gli atti della segreteria generale della Dittatura e della Luogotenenza: onde le serie sono composte dei *Protocolli* delle risoluzioni luogotenenziali dei diversi dicasteri e di quelli della segreteria generale del consiglio dei capi dei singoli dicasteri. Vi sono inoltre le *Leggi e decreti*, gli *Stati discussi*, gli *Espedienti*, ecc. (fasci e vol. 49).

7) *Le Giunte diverse* (da non confondersi con le Giunte di Stato) erano quelle: a) di *Sicilia*, b) degli *Abusi*, c) delle *Questioni*.

a) Della *Giunta di Sicilia*, istituita nel 1735 per trattare gli affari dei domini di là dal Faro e degli Stati di Parma e Piacenza, abbiamo 810 fasci e vol. dal 1735 al 1798, distinte in *Consulte* o pareri, *Appuntamenti* o ricordi, *Dispacci*, *Economia*, *Segreteria*, con una speciale serie intitolata *Segreteria di Acton* per gli affari di Sicilia, dal 1786 in poi.

b) La *Giunta degli abusi commessi dal clero* sorse nel 1767 ed è principalmente nota per avere colle sue richieste portato all'abolizione della Compagnia di Gesù. Ne rimangono gli *Appuntamenti* in bozza (vol. 18, 1767-1798). Fu abolita con decreto 8 febbraio 1800.

c) La *Giunta delle questioni di foro* successe nel 1798 alla Real Camera di S. Chiara nella speciale attribuzione di dirimere i conflitti fra persone, che godessero dell'uso di foro privilegiato. Durò fino al 1808. Se ne hanno, in dodici vol., i *Notamenti*, le *Consulte*, i *Dispacci*, i *Biglietti* e i *Processi*.

8) Il *Consiglio di Stato*, di creazione francese, durò dal 1806 al 1815, diviso in 4 sezioni: Legislazione, Finanza, Interno, Guerra e Marina. Ne rimangono, sotto il titolo generale di *Espedienti*, 173 vol. di *Notamenti*, *Repertori* delle carte lette, discusse e risolte, di *Processi verbali*, di *Copialettere*.

9) Il *Supremo Consiglio di Cancelleria*, creato in seno alla Cancelleria generale, sorta per legge 8 dicembre 1816 in seguito al Congresso di Vienna che componeva ad unità il Regno delle Due Sicilie, ebbe l'incarico di discutere nelle sue tre camere (Giustizia, Finanza, Guerra e marina) gli affari più importanti che dovevano poi essere risolti dal Re nel consiglio di Stato. Ne abbiamo 55 registri dal 1816 al 1820, distinti in *Pareri*, *Registri dei verbali* delle Camere, e *Regio Exequatur*, e fasci 52.

10) La *Consulta di Stato e Consiglio di Stato*, dapprima promiscua per i domini di qua e di là dal Faro, sotto il titolo di Consulta generale (legge 14 giugno 1824), dopo il 1848, divisa in due Consulte, residenti, l'una in Napoli, l'altra in Sicilia, assunse di frequente il nome di Consiglio di Stato. Nel 1861 vi successe il Consiglio amministrativo. Le scritture della Consulta di Sicilia furono consegnate all'Archivio di Stato di Palermo. Qui abbiamo le serie: *Pareri della Consulta*, dal 1831 al 1834 (fasci 20) e quindi dal 1827 al 1848 (incartamenti 28859), della *Consulta di Napoli* (1842-1847, incart. 400), *Pareri del Consiglio di Stato* (1848-1852, incart. 7889), della *Consulta di Napoli* (1852-1860, incart. 12438), del *Consiglio di Stato* (1860-1861, incart. 324), *Persone e corrispondenza* (1824-1865, incart. 840); *Concorsi* (1824-1862, fasci 11); *Decisioni della Corte dei conti* seguiti da avvisi della Consulta per contestazioni tra il Demanio e

i Comuni (incart. 197); *Avvisi* della Gran Corte dei Conti (incart. 117); *Pareri a stampa* (vol. 8, 1840-1847); *Consulte a stampa* (n. 1128); *Verbali delle Commissioni* (1824-1848, vol. 79).

11) *La Prefettura di Polizia*, con varia fortuna e denominazione durò dal 1808 al 1859, distinta in *Dipartimenti amministrativi e giudiziari*; onde gli *Espedienti amministrativi e giudiziari* (1815-1859). Vi successe la R. Questura (1860-1901, fasci 3682; 1902-1909, fasci 819 e reg. 144; 1910-1917, fasci 591 oltre a 33 fascicoli e con appendice di alcuni commissariati (Pendino a. 1904-1927, fasci 237; Castellammare di Stabia a. 1912-1930, fasci 147).

12) *La Cappellania Maggiore* o Curia del Cappellano maggiore soprintendeva alle regie cappelle, giudicava le cause di r. patronato, e quelle concernenti il possesso dei beni ecclesiastici, concedeva il *non expedit*, ossia autorizzazione a contrattare e vendere i detti beni, riferiva circa le concessioni dell'*exequatur*, soprintendeva all'insegnamento superiore. Ne rimangono 1090 volumi, distinti nelle serie intitolate: *Exequatur alle bolle* (1570-1808), *Dispacci originali* (1734-1808), *Dispacci generali o diversi* (1741-1805), *Consulte* (1735-1808), *Relazioni* (1714-1807), *Expedi* (1709-1807), *Patrimonio o costituzione del patrimonio ecclesiastico* (1712-1806), *Matrimoni* o atti per le nozze celebrate nei siti reali sui quali il cappellano esercitava la giurisdizione spirituale (1569-1806), *Provviste* (1795-1804), *Cedole regie* (1676-1807), *Empara* (1608-1804), *Processi di regio patronato*. Inoltre vi sono 22 fasci di *Statuti di Congregazioni* e 34 fasci di scritture dei *Delitti atroci*, 264 fasci di *Atti contenziosi* e 103 fasci di *Dispacci* relativi al regio *exequatur*.

Il cappellano maggiore era anche prefetto degli studi; teneva quindi le matricole degli studenti e professori. Sicchè nella categoria *Università degli studi* si trovano i *notamenti dei lettori*, le *Matricole degli studenti*, gli *Atti dei concorsi*, le *Licenze o permessi di tenere scuola privata*, i *Privilegi di dottorato* (1742-1808, fasci 60), le *Lettere regie* di nomina dei lettori, ecc., la *Giunta di dottori* per l'esame dei titoli degli aspiranti agli uffici, gli *Ordini e bandi* per l'Università.

13) La *Regia Camera della Sommaria*, antichissimo Tribunale del regio patrimonio, che trattava le cause sommariamente, donde il suo nome, fu costituito da Alfonso I d'Aragona, riformato da Filippo II e da Filippo IV e abolito nel 1807. La sua competenza abbracciava tutta la materia demaniale e feudale, tutti i conti e gli stati discussi, il catasto e il cedolario per la reintegrazione alla R. Corte delle tasse feudali non pagate. Si divideva in ruote, che furono 4 dal 1637 al 1720, e si ridussero poi a 3.

Le carte della Camera sono distribuite fra le sezioni Politica ed Amministrativa conservandosene in questa ultima i *Processi*. Nella sezione Politica stanno i libri *Notamentorum* o sommari delle cause trattate e decise (1476-1807, vol. 521), i libri *Provisionum* o appuntamenti in materia litigiosa (1482-1596, vol. 27), le *Consulte* (1505-1806, vol. 641). Ma oltre a queste serie, che costituiscono la categoria *Ruote*, vi sono anche quelle della *Segreteria*; dove si trovano i volumi *Privilegiorum* (1437-1560, vol. 61), l'*Executoriale* o libri delle esecuzioni in forma *regiae Camerae* dei privilegi sovra citati (1442-1622, vol. 58), i *Commune*, dove sono trascritte le patenti pei pubblici ufficiali e le conferme dei privilegi per le università (1443-1636, vol. 202), i *Curiae*, che contengono ordini ed istruzioni per la riscossione delle tasse, la concessione di grazie e capitoli per le arti degli orefici, dei setaioli ecc. (1452-1743, vol. 373), i *Magni sigilli* o libri dei diritti fiscali per l'apposizione dei medesimi (1456-1499, vol. 48), i *Partium* o ordini particolari d'interesse per lo più fiscale (1468-1688, vol. 2429), le *Carte reali* o *lettere regie* (1573-1732, vol. 35), i *Mandati* (1542-1652, vol. 22), i *Biglietti e Dispacci* (1611-1804, vol. 570).

Formavano categoria separata le *Materie feudali*; alle quali si riferiscono i *Quinternioni*, nei quali erano trascritti soprattutto i Privilegi d'investiture (1437-1806, vol. 488), i *Cedolari*, ossia registri per le intestazioni e per i trasferimenti dei feudi (1444-1806, vol. 198), i registri *Taxis adhoc*, cioè del pagamento della adoa o contribuzione imposta in surrogazione del servizio militare obbligatorio per i baroni (1465-1804, vol. 54), i *Relevi* per la tassa di successione dei feudi (1448-1707, vol. 449), le *Informazioni*, le *Significatorie*

dei relevi (1508-1803, vol. 116 con lacune) le *Certificatorie originali* per la intestazione dei feudi nel cedolario (1661-1806, vol. 49), le *Petizioni* per i relevi suddetti (1456-1686, vol. 61), le *Relazioni* per la registrazione delle refute nei quinternioni (1647-1806, vol. 45).

14) *Tavoliere delle Puglie*, che ha le carte della locazione dei pascoli di Puglia, riservata nel 1441 da Alfonso I d'Aragona al fisco. Esse si dividono nelle seguenti serie: *Reintegra* delle locazioni, *Permute*, ecc., *Reintegra* dei tratturi, ossia dei tre diversi cammini che dovevano seguire le greggi, *Partium mene pecudum*, *locati*, ecc. (1548-1753, vol. 15).

15) *La Regia Sila*, era un vastissimo bosco demaniale nel Cosentino, dal quale il Governo estraeva legname per le navi, pece, neve ecc. Le sue carte furono spedite quasi tutte a Cosenza; non ne rimangono se non i tre volumi compilati dal giureconsulto Carlo Romeo, col titolo di « Delegazione del giudice Zurlo » (a. 1790), e alcune altre carte (*Giunta della Sila*).

16) I conflitti fra la Corte di Spagna e la Sede Pontificia portarono alla creazione di uno speciale *Tribunale* detto della *reale giurisdizione*, al quale presiedeva uno speciale Delegato, per definire tali controversie. Se ne hanno le *Consulte* (1784-1805, vol. 39), le *Lettere* (1780-1807, vol. 20), i *Dispacci* (1789-1808, vol. 14), i *Processi* (1569-1805, vol. 1650), i *Regi placiti*, ossia i permessi ai religiosi di esercitare uffici di vicari generali, abbatì, ecc. (1745-1788, fasci 32), *Processetti relativi alle congregazioni* (1762-1808, fasci 47). Tra i *manoscritti* collocati nel Museo si conservano anche le relazioni del reggente Villano, i reali dispacci compilati dal Chioccarello, le consulte di Gaetano Argento, ecc.

17) Le *Scritture concernenti la Nobiltà* sono distribuite in 9 serie che contemplano le *Piazze nobili*, il *Tribunale Conservatore della Nobiltà*, il *Consiglio dei Maggiore-rati*, la *Commissione dei Titoli di Nobiltà*, la *Deputazione dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio*, l'*Ordine Gerosolimitano (Priorato di Barletta)*, la *Gran Cancelleria del Real*

Ordine delle Due Sicilie e Medaglia di Onore, la Deputazione dell'Ordine di S. Giorgio, la Deputazione dell'Ordine di Francesco I.

a) *Piazze nobili* o *Sedili nobili* erano quelli di Nido, Capuana, Portanova, Porto e Montagna (al quale era unito l'antico Sedile di Forcella che pur continuava ad avere il proprio *eletto*) dove radunavansi i maggiorenti del quartiere per trattare i propri affari e estrarre a sorte l'*eletto*, che conveniva con gli altri e coll'*eletto del Sedile del Popolo* alla costituzione del Tribunale di S. Lorenzo, a cui era deferito il governo economico della città.

Tali sedili ebbero facoltà di ammettere liberamente nuove persone nel loro seno, dove il ceto dei nobili rimase separato da quello del popolo, e si dissero *Sedili* o *Piazze aperte*; nelle quali l'elezione dei magistrati del Comune si faceva con l'intervento dei regi ufficiali. Non così avveniva in alcuni sedili suburbani, dove non erano lecite le nuove aggregazioni senza l'assenso regio, e si dicevano *Sedili* o *Piazze chiuse*.

Le scritture delle cinque Piazze nobili si distinguono in: *Conclusioni* o *deliberazioni*; *Fedi di battesimo* degli aggregati; *Appuntamenti* o proposte (1557-1798, vol. 175). Ad esse si aggiungono le Conclusioni dei sedili chiusi di *Sorrento, Pozzuoli e Lettere*.

b) Il *Tribunale Conservatore della Nobiltà* sostituì il 25 aprile 1800 i Sedili, ed ebbe incarico di conservare la distinzione delle famiglie nobili; delle quali nel 1807 formò il *Libro d'Oro*. Ebbe anche il *Registro delle famiglie*, che da 200 anni possedevano feudi; quello delle famiglie aggregate all'*Ordine di Malta*; quello dei nobili iscritti ai *Sedili Chiusi* delle città del Regno; e finalmente dei preti, tutti nobili, della cappella del *Real Tesoro di S. Gennaro* (vol. 51).

Oltre a ciò abbiamo i *Dispacci*, le *Lettere*, gli *Appuntamenti*, le *Rappresentanze*, le *Relazioni del Tribunale*, le *Fedi di battesimo* degli iscritti al Libro d'Oro, i *Processi* o *prove di nobiltà* (1800-1811, vol. 32).

c) Il *Consiglio dei Maggiorati* o maggioraschi (fidecommesso graduale, successivo, perpetuo, indivisibile con

lo scopo di conservare il nome, le armi e lo splendore di una casata e destinato per sempre al primogenito) creato da Gioacchino Murat il 21 dicembre 1809. Le scritture si distinguono in due categorie: *Segreteria e Procura Generale*. Nella prima sono i decreti, verbali, carteggio, il repertorio (dove erano indicate le dotazioni a titolo di maggiorato e nuovi conferimenti di titoli onorifici), il *Registro reale* con la trascrizione dei diplomi originali, con le armi dipinte di ciascun diploma, il *Blasone*. Nella seconda categoria sono le lettere, la contabilità e i maggiorati o processi per la costituzione dei medesimi (vol. 20). Le carte dal 1809 vanno oltre il 1833, quando sorse la:

d) *Commissione dei titoli di nobiltà* con incarico di esaminare i passaggi dei titoli ecc. Se ne conservano gl'incartamenti o *Processetti* delle prove di nobiltà, i *Verbali*, i *Cavalieri dei Sedili* ossia l'elenco delle famiglie anticamente ascritte ai Sedili della nobiltà, i *Secondi registri* o indice delle famiglie che possedevano feudi da 200 anni prima del 1800, quello delle famiglie ascritte all'*Ordine di Malta*, di *Sedili chiusi* ecc. V'erano anche le *Mastre nobili* dei comuni di Sicilia, ossia registri del ceto nobile, distinti da quelli del ceto civile. E infine l'indice dei quarti di nobiltà degli aspiranti al posto di Guardia del Corpo a cavallo (fasci 307 e vol. 31).

e) La *Deputazione dell'Ordine Costantiniano*, ceduto da Giovannandrea Comneno nel 1699 al Duca di Parma e Piacenza, Francesco Farnese e da lui trasmesso ai suoi eredi, e quindi a Carlo di Borbone, che lo trasferì nel Regno di Napoli, fu costituita nel 1760, ed ebbe cura di vagliare le prove di nobiltà di candidati al medesimo.

Le scritture si distinguono in tre categorie: *Parma e Piacenza; Napoli e Sicilia; Patrimonio*. Vanno dal 1392 al 1860, e comprendono 35 vol. di diplomi, 209 fascicoli di prove di nobiltà, e fasci 25 e vol. 41 di carteggio e conti.

f) Il *Priorato di Barletta dell'Ordine Gerosolimitano*, uno dei sette della Lingua d'Italia, è rappresentato in archivio da 166 vol. relativi alle serie: *Commende*,

Cabrei, Grancie, dei secoli XVII e XVIII, e da 74 vol. di *Prove di nobiltà*.

g) Con legge 24 febbraio 1808 fu istituito l'*Ordine delle Due Sicilie* per ricompensare le persone benemerite dello Stato. Nel 1814 una *medaglia d'onore* fu conferita specialmente alle guardie d'interna sicurezza e agli impiegati meritevoli. Se ne hanno le *Petizioni*, i *Carteggi*, i *Decreti*, gli *Atti di giuramenti*, le *Nomine*, i *Registri dei decorati* della medaglia di onore, ecc. dal 1808 al 1815 (fasci 25 e vol. 10).

h) Per premiare il merito dei servigi militari Ferdinando I di Borbone istituì il 1° gennaio 1819 l'*Ordine di S. Giorgio della Riunione*, del quale abbiamo lo *Statuto*, il *Regolamento*, il *Carteggio*, le *Matricole* (1819-1860, fasci e vol. 65).

i) Della *Deputazione dell'Ordine di Francesco I*, istituito nel 1829, per premiare il merito civile, sono pervenuti 6 fasci di nomine, dal 1829 al 1860.

18) Alla sezione Politica è aggregato l'*Archivio Farnesiano*, nel quale Ranuccio I Farnese, Duca di Parma e Piacenza, dispose nel 1592 che fossero raccolti tutti gli atti del governo tenuto nelle Fiandre da Margherita d'Austria, sua avola, e da Alessandro Farnese, suo padre, e gli atti pubblici e privati d'ogni sorta relativi alla Casa Farnese. Posteriormente vi furono aggiunte le carte, già conservate nel palazzo Farnese di Roma e in altre città, sulle quali vantavano diritto i Farnese, come pure molti documenti riguardanti materie politiche ed ecclesiastiche trattate dal cardinale Alessandro Farnese nella sua qualità di vice Cancelliere della S. R. Chiesa.

Carlo di Borbone, Duca di Parma, divenuto nel 1734 re di Napoli, portò seco molta parte di tale Archivio, ma suo figlio Ferdinando restituì all'archivio ducale di Parma parecchi documenti, che non riguardavano particolarmente la Casa Farnese e i beni della medesima. Il rimanente, danneggiato nel tumulto del 1799, rimase sino al 1868 nella Reggia, donde passò all'Archivio di Stato. Nella sezione

Diplomatica si trovano documenti membranacei di questo archivio, tra i quali i *Diplomi* dal 1065 al 1717, e gli *Istrumenti* dal 1211 al 1670. Gli atti cartacei, in 1857 fasci e volumi, contengono principalmente i carteggi diplomatici dei Farnese coi loro ministri e governatori, con corti estere, con persone illustri e letterati ecc. Tali carteggi sono distinti per regioni (Bologna, Castro e Ronciglione, Ferrara, Fiandra, Francia, Genova, Germania, Inghilterra, Malta, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Orvieto, Portogallo, Parma, Roma, Savoia, Sicilia, sec XIV-XVIII).

Sotto il nome di *scritture Farnesiane* sono poi compresi 132 fasci, dal 1539 al 1731, concernenti le possidenze della Casa Farnese negli Abruzzi e in altre provincie.

Sezione III - Amministrativa e finanziaria

È costituita dall'unione, avvenuta nel 1895, delle due sezioni, intitolate *Amministrazione interna* e *Finanze*. Contiene circa 516.000 fasci o volumi.

A) Le carte appartenenti all'*Amministrazione interna* (fasci 221.742) si distinguono alla loro volta, idealmente se non di fatto, in cinque categorie, secondo che concernono l'Amministrazione comunale, l'Amministrazione provinciale, gli Stabilimenti interni, i Luoghi pii e il Contenzioso.

Spettano all'AMMINISTRAZIONE COMUNALE le serie denominate:

1) *Numerazione dei fuochi* ordinata da Alfonso I d'Aragona nel parlamento del 28 febbraio 1443, e consistente nella tassa di carlini 10 imposta su ogni focolare o fuoco di famiglia, descritta nei suoi membri, possessi, aggravii o disgravi, università per università, tranne che per Napoli e suoi casali. I registri, nei quali veniva annotata la revisione triennale di quella imposta, vanno dal 1447 al 1732 e sono 1727.

2) *Catasti*, distinti in antichi e nuovi. I catasti antichi traggono la loro origine dalla prammatica del 19 novembre 1469 sotto il titolo *de appretio*, la quale dispose che ognuno,

ad esclusione dei luoghi pii e degli ecclesiastici, contribuisse ai pesi dell'università in proporzione dei propri beni, apprezzati o valutati per once di ducati sei, secondo la descrizione fattane in appositi registri. Col dispaccio del 4 ottobre 1740 e con la successiva prammatica del 1741 tale metodo fu abbandonato; e dal 1741 cominciano i catasti nuovi o *catasti onciari*, dove la tassa, che ricadeva non più sulla proprietà, ma sulle rendite della medesima, fu calcolata per once di carlini tre, e variava secondo la classe del contribuente (cittadini, vedove, vergini, cittadini ecclesiastici, chiese e luoghi pii, bonatendenti, forestieri). Anche dal nuovo catasto la città di Napoli fu esente perchè contribuiva al fisco con le gabelle.

Dei catasti antichi sussistono 625 vol., dal 1467 al 1740. Dei catasti onciari, distinti in *atti preliminari, rivele* o dichiarazioni dei possessori intorno ai loro beni, *apprezzi* o valutazioni dei periti, e *onciari* o risultato di tutti i dati precedenti, possediamo 9153 vol., dal 1741 al 1785, che sono una delle fonti più importanti di diritto privato nelle provincie meridionali.

3) *Stati discussi*, distinti in antichi, francesi e recenti.

I primi vennero compilati dal reggente della R. Cancelleria Carlo Tappia nel 1627, per ordine del vicerè Duca d'Alba, che gli commise di descrivere le entrate e i pesi di ciascuna università coll'indicazione di quanto potesse spendere per propri bisogni. Carlo di Borbone nel 1741 ne ordinò una nuova compilazione, e nel 1783 venne fatto lo *Stato discusso abbreviato*.

Sotto il Governo francese fu introdotta la forma del *budget*, che dal 1810 durò sino al 1817; per ritornare poi allo *Stato discusso*, dal 1818 al 1857. Ne sono rimasti 944 registri.

4) *Conti dei municipi*, prima del 1806, riveduti dai Parlamenti delle singole università, poi dalla Gran Corte dei Conti se lo stato discusso fosse stato decretato dal Re, dal Consiglio d'Intendenza se lo stato discusso fosse stato decretato dal Ministro dell'Interno.

Di queste due categorie, e precisamente dei conti comu-

nali antichi, dal 1550 al 1806, si hanno 1055 reg.; e di quelli provenienti dalla Gran Corte dei conti, dal 1806 al 1860, si trovano migliaia di registri nelle scritture della Corte medesima. A questi si aggiungono i *conti e bilanci comunali* di data posteriore, cioè dal 1860 al 1889, 314 fasci.

5) *Visite economiche* fatte alle provincie dai Visitatori economici incaricati di provvedere agli appalti, alle esazioni dei pesi pubblici, alle vendite di beni di luoghi pii laicali di regio patronato, all'elezione di amministratori, ecc. (1800-1803, fasci 215).

6) *Voci di vettovaglie e di altri generi*, ossia verbali dei prezzi delle derrate, fissati in ciascun comune, da servire per regolamento del pubblico commercio (1614-1805, fasci 140).

7) *Somministrazioni fatte dai comuni alle truppe francesi* in forza del trattato di Firenze del 1801 (fasc. 172).

Appartengono alla categoria intitolata AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE le scritture della:

1) *Direzione di Ponti e Strade, acque, foreste e caccia*, istituita nel 1806 per continuare l'opera del Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade, relativamente a ogni lavoro pubblico e comunale; alle cui carte, distinte per anni e provincie, precedono quelle antiche, sicchè tutta la serie s' inizia coll'anno 1767 per giungere sino all'anno 1861 (vol. e fasci 3347, incartamenti 51.529).

2) *Cassa provinciale*, nella quale, per la legge 16 dicembre 1816, concentravansi e dalla quale pagavansi le somme destinate alle opere pubbliche delle provincie. I conti dei cassieri delle provincie tuttora esistenti provengono dalla Gran Corte dei Conti, alla cui revisione venivano sottoposti (1816-1861, vol. 321).

3) *Ferrovie*, e propriamente: appalti, misure, certificati di lavori, consegne, apprezzamenti di danni della ferrovia Melisurgo (1856-1860, fasci 9), ferrovia Bayard (1838-1857, fasci 45), ferrovia di Capua (1840-1846, fasci 6), Caserta-Castellammare (fasci 9), Capua-Ceprano (appaltata al generale

Firrao, fasci 39), Napoli-Capua, e Nola-Sarno (1845-1860, vol. e fasci 37), Napoli-Benevento-Foggia (fascio 1).

Alla terza categoria che concerne gli STABILIMENTI INTERNI sono da attribuire le scritture della :

1) *Scuola Salernitana*: atti dei dottori, informazioni di studio, ammissione di alunni, privilegi dell'ill.mo Collegio, esami e licenziature, certificati di esami, giuramenti, ecc. (1586-1803, fasci 194).

2) Il *Ministero dell'Interno* fu creato con decreto de' 31 marzo 1806 e con la legge organica 10 gennaio e 2 aprile 1817 fu diviso in sei ripartimenti, cioè, Segretariato, archivio e biblioteca - Amministrazione civile e lavori pubblici - Istruzione pubblica e belle arti - Stabilimenti di beneficenza - Salute pubblica e prigioni - Commercio, agricoltura, arti e manifatture - Contabilità. La scrittura è suddivisa in *Primo, Secondo e Terzo Inventario* (fasci 9873).

3) *Ministero Interno - Alta Polizia*, fasci 62 di scrutinio (1821-1822) e fasci e reg. 227 relativi all'alto personale del Ministero, al censimento, agli stati discussi, opere pubbliche provinciali, ad informazioni, allo spirito pubblico, a processi politici, ecc. (1813-1869). Vi sono compresi gli atti dello stralcio del Ministero (1863-1869).

4) *Ministero dei Lavori Pubblici* (1848-1861, fasci 301). Prima del 1848 le scritture del detto Ministero erano fuse con quelle del Ministero dell'Interno.

5) Le scritture delle *Prigioni* fanno seguito a quelle dei Lavori Pubblici (fasci 191, 1848-1861).

Ultimamente sono state versate dalla Direzione delle *Carceri Giudiziarie di Pozzuoli* otto matricole con rubrica (1815-1861). Si devono aggiungere le matricole dei detenuti delle *Carceri* seguenti: *Carmine, Castelcapuano, Concordia, S. Francesco, S. Maria Apparente, S. Maria Agnone, S. Lazzaro, S. Efremo* (1863-1926, saltuariamente).

Inoltre sono state versate le carte della *Casa di reclusione di Procida* (1870-1900, fasci 595), della *Casa Penale*

di Brindisi (1896-1908, fasci 67), della *Casa Penale di Montesarchio* (1869-1906, fasci 86).

6) *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*, istituito con decreto 17 novembre 1847. Pure in questa scrittura si conservano atti antecedenti, cioè dal 1825 al 1861 (fasci 535).

7) *Danneggiati politici* (1861-1865), le cui scritture, pur derivando dal Ministero dell'Interno, formano una serie indipendente.

8) *Scritture di Leva* comprendenti processetti di leva, registri di estrazione, liste di leva e carte di corrispondenza, per Napoli e per alcuni comuni della provincia (1842-1882, vol. e fasci 424).

9) *Stato civile della sola città di Napoli* (1809-1865, vol. 11821).

10) *Stato civile di tutti i comuni della provincia* per la stessa epoca (vol. 24317).

11) *Amministrazione forestale* (1812-1879, fasci 903).

12) *Bonifiche*: bilanci, madrefedi, liste di carico, conti morali, verbali della commissione e del consiglio degli ingegneri (1846-1871, fasci 423).

13) *Corpo Reale del Genio Civile, servizio generale di Napoli*: la scrittura va dal 1808 al 1900, ma nelle pratiche s'incontrano documenti allegati di epoca anteriore. Suddivisioni: a) *Bonifiche*: Somma e Vesuvio, Basso Volturno, Napoli e Volla. b) *Edifici Pubblici*. c) *Strade*. d) *Pubbliche calamità*. e) *Servizi speciali*. f) *Gestione contabile*. g) *Servizio generale dei Comuni*. (Buste 359).

14) *Teatri*: atti della Deputazione dei teatri e spettacoli istituita con sovrana risoluzione 2 aprile 1820, della Soprintendenza succeduta alla medesima e istituita con decreto 5 aprile 1827, e della Commissione amministrativa istituita con decreto 15 gennaio 1863 (1795-1884, fasci 147).

15) *Intendenza* (1806-1861), poi *Prefettura* (1861) di

Napoli; della quale sotto il primo titolo e in 1849 fasci, l'archivio possiede le serie intitolate: *Contribuzioni dirette* (1806-1860), *Somministrazioni militari* (1806-1830), *Guerra e Marina* (1813-1843), *Culto* (congrue parrocchiali), *Salute pubblica*, *Ufficiali comunali*, *Spese comunali*, *Istruzione pubblica*, *Polizia urbana*, *Cespiti comunali*. Dopo gli ultimi versamenti (1897-1904) moltissime serie della Prefettura sono venute ad arricchire le precedenti; ed abbiamo le carte del *Gabinetto*, della *Pubblica Sicurezza*, la contabilità delle *Guardie di Pubblica Sicurezza*, i protocolli, i bilanci e conti comunali sino al 1889 (23707 fasci).

16) Alle scritture della Prefettura di Napoli seguono quelle delle *Sottoprefetture di Castellamare di Stabia* (1810-1870, fasci 751), e di *Pozzuoli* (1810-1870, fasci 30), nonchè quelle della *Commissione contro il brigantaggio* (1863-1874, fasci 27).

17) *Ministero di Pubblica Istruzione*, creato con decreto 17 novembre 1847 (1835-1865, fasci 862).

18) *Consiglio superiore di pubblica istruzione*, istituito con decreto del 1806; le cui serie riflettono l'amministrazione del personale e degli alunni dei licei e collegi, della r. Università, delle scuole private, di quelle primarie e secondarie, di agricoltura, dell'orto botanico, dei libri di studio, dei gradi accademici, del protomedicato, dell'osservatorio astronomico, dei vari gabinetti e delle cliniche universitarie, dal 1812 al 1857 (fasci 3143).

19) *R. Istituto d'Arte di Napoli* (1881-1926).

20) *Tribunale della generale salute*, indi *Magistrato supremo e Soprintendente generale di salute*, ora *Direzione di sanità marittima*, creato nel 1656, riformato nel 1819 e nel 1861; di cui si posseggono le serie: *Amministrazione*, *Locali*, *Industrie*, *Malattie contagiose*, *Stato civile* (nascite e morti per mare), *Fari*, *Fanali* e segnalazioni telegrafiche, *Camposanti* e sepolture, *Contabilità*, *Deliberazioni*, *Decreti e ministeriali*, *Reduci dalla schiavitù di Algeria e Tripoli*, *Legni predati dai corsari*, *Cordoni sanitari*, *Conferenze sanitarie internazionali* (1656-1866, mazzi 559).

21) *Regio Protomedicato Generale*, istituito nel 1530, ma ne esistono scritture soltanto dal 1826 al 1864 (mazzi 199). Suo ufficio era quello di visitare le farmacie e drogherie di Napoli e provincie, di ispezionarle annualmente, di regolarne l'esercizio, di dichiarare l'idoneità dei candidati all'esercizio dell'arte sanitaria, di vigilare sulla diffusione di malattie epidemiche, sull'esumazione dei cadaveri, sull'idrofobia ecc.

22) *Ufficio Sanitario* (1860-1888, fasci 215); *Sifilicomio* (1860-1888, fasci 83).

23) S'aggiungono i conti di moltissimi *Istituti dipendenti dal Ministero dell'Interno*, ripartiti poi fra i vari altri ministeri, pervenuti all'archivio dalla Gran Corte dei Conti, che li aveva approvati (fasci 12758, a. 1810-1861).

24) *R. Orfanotrofio Militare di Napoli* (1650-1875, fasci e volumi 638).

Alla categoria dei LUOGHI PII vanno aggregate le carte del:

1) *Tribunale misto*, eretto in esecuzione del Concordato del 1741 per vigilare sui luoghi pii laicali e misti, consigliare su tutti gli affari sottoposti al suo parere, provvedere a quanto concerneva l'amministrazione e i bisogni di quei luoghi pii. Cessò nel 1806, trasferendo le sue attribuzioni contabili al Consiglio generale degli Ospizi. Nelle scritture che ne compongono l'archivio, vanno le Relazioni dei Governatori delle provincie sui luoghi pii laicali e misti, esistenti nelle università, esclusi quelli ecclesiastici, non soggetti al Tribunale; le relazioni del Commissario di Campagna, dei Presidi di Lecce, Montefusco e Salerno, dei Vescovi e altri ordinari, allo stesso effetto; gli Stati discussi di quei luoghi pii, le Consulte, i Dispacci, gli Appuntamenti o decisioni del Tribunale, i conti, le immunità ecclesiastiche o Processi contro imputati rifugiati in luoghi di asilo, i Riscatti di schiavi a spese di detti luoghi, i pagamenti delle contribuzioni dovuti da detti luoghi, riscossi dai percettori, ecc. (1741-1806, fasci e vol. 518).

2) *Giunta di Cassa sacra*, istituita in Catanzaro nel 1784 ad amministrare i beni dei monasteri, soppressi in seguito al tremendo terremoto delle Calabrie del 1783, mentre in Napoli veniva eretta a tale scopo la così detta *Giunta di corrispondenza*. La Giunta di Cassa sacra fu soppressa nel 1796. In archivio non si conservano se non i processi della Giunta di corrispondenza dal 1787 al 1795 (mazzi 173).

3) *Monte frumentario*, del quale rimangono i dispacci, le lettere e i conti, dal 1781 al 1806 (vol. e mazzi 1407). Fu eretto colla prammatica 17 ottobre 1781 per agevolare la coltivazione dei terreni e fu abolito nel 1818.

4) *Consiglio generale degli Ospizi*, creato con decreto 16 ottobre 1809, per soprintendere ai luoghi pii laicali e misti in sostituzione del Tribunale misto. Non tutte le carte sono pervenute all'Archivio di Stato, ma soltanto gli Stati discussi e i Conti di Napoli, dal 1806 al 1859 (fasci 4357).

5) *Stabilimenti speciali di beneficenza*, come l'Albergo dei poveri, la Casa santa degli Incurabili, quella dell'Annunziata, la Commissione di beneficenza per l'amministrazione dei beni di alcuni luoghi pii, la Congregazione dei Greci, il Convitto di S. Nicola della Strada, quello del Carminiello, il Monte della Misericordia, ecc., non soggetti all'ingerenza del Consiglio degli Ospizi; i soli conti dei quali, presentati alla Gran Corte dei Conti, sono pervenuti all'Archivio (1810-1861, fasci 4798).

6) *Commissione esecutrice del Concordato* del 21 marzo 1818, allo scopo di ricuperare i beni ecclesiastici sequestrati sotto il governo francese e dotare i monasteri ripristinati (1818-1860, fasci 153).

7) *Commissione mista amministratrice del patrimonio ecclesiastico regolare*, dipendente dalla precedente, per amministrare i beni ecclesiastici regolari incamerati e non ancora restituiti ad alcun uso (1818-1860, fasci 975).

8) *Mappe beneficiarie* delle diocesi delle provincie napoletane (vol. 73).

9) *Stati discussi dei luoghi pii laicali di Napoli* e delle altre provincie del Regno (1814-1854, fasci 541).

10) *Opere pie della provincia di Napoli*. Conti e bilanci (1870-1894, fasci 364).

11) *Congregazione di carità di Napoli* (1764-1907).

12) *Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli*, cioè Istrumenti in pergamena, Regi assensi, Atti di stato civile, ecc., per i maggiorati (1585-1829, vol. e fasci 419).

Al ramo CONTENZIOSO, oltre i processi di Regia Camera elencati nella sottosezione delle *Finanze*, appartengono:

1) *Commissione feudale*, eretta l' 11 novembre 1807 per giudicare delle controversie provocate dalla legge eversiva della feudalità (2 agosto 1806) tra municipi e baroni, e durata sino a tutto agosto 1810, dopo avere con somma sapienza discusse e risolte infinite liti sulle decime, sulla giurisdizione, sulle prestazioni, sui demani ecc. Se ne hanno i Processi e le Sentenze (1807-1810, vol. 5380); ai quali si uniscono le collezioni a stampa del Bollettino delle sentenze e di quello delle ordinanze (1810-1862).

2) *Contenzioso amministrativo*, di competenza del Consiglio di Intendenza (1815-1865, fasci 354), e in appello, della Gran Corte dei Conti (decisioni, vol. 49 e buste 469 con 7316 produzioni presentate alla Gran Corte).

B) La sottosezione delle FINANZE (fasci 376.071) può suddividersi teoricamente, a sua volta, nelle seguenti categorie: Regia Camera della Sommaria; Amministrazione finanziaria centrale; Introiti delle contribuzioni dirette e indirette; Conti di solo esito; Istituti di credito e monetazione; Patrimonio della R. Corona; Patrimonio dello Stato; Alienazioni di cespiti dello Stato e reintegre; Contabilità dello Stato.

Alla *Regia Camera della Sommaria* appartengono:

1) *Processi di Regia Camera*, (dagli ultimi anni del secolo XV al 1808), serie di 41373 processi per contese feudali tra il Fisco e i Baroni, per devoluzioni di feudi al Fisco, per liti tra questo, i Baroni, i privati cittadini e le Università, e per conto di esattori fiscali. Detti processi sono sud-

divisi in cinque serie: *Pandetta antica* (vol. 797); *Pandetta nuova* (vol. 1650); *Pandetta seconda* (vol. 570); *Pandetta Negri* (vol. 305); *Attuari diversi e Tribunali diversi* (vol. 1409).

La *Pandetta antica* raccoglie le scritture più antiche (dalla fine del sec. XV al XVII), che offrono preziose notizie nell'interesse dei privati e della storia in rapporto specialmente ai feudi, alle terre demaniali, alle città di regio allodio, ai titoli di nobiltà, alle acque, ai mulini, ai laghi, alle denominazioni di luoghi, ai diritti giurisdizionali ed altro.

Dalla Regia Camera della Sommaria dipendevano le Giunte o Commissioni composte di magistrati della medesima, e cioè: Giunta *de bono regimine*, incaricata di conoscere gli affari catastali delle università; Commissione liquidatrice dei crediti e dei debiti degli ospizi; Commissione pel compensamento del prestito forzoso di un milione e duecentomila ducati; Deputazione degli apodissari, incaricata della vendita dei fondi fiscali per soddisfare i creditori di carte bancali; Delegazione dei sali; Soprintendenza delle strade e dei ponti.

2) *Patrimoni delle Università* o processi concernenti i medesimi. Le Università, alle quali si riferiscono, sono quelle di *Bitetto, Boscotrecase, Corato, Civitella del Tronto, Cisternino, Cava, Campobasso, Chieti, Cosenza, Fondi, Gravina, Gallipoli, Itri, Lecce, Lanciano, Modugno, Montecorvino, Montereale, Miglionico, Monopoli, S. Nicandro, Nicotera, Noli, Ostuni, Praiano, Pozzuoli, Quindici, Ruvo, Rutigliano, Roccarainola, Roccamonfina, Sanseverino* (1600-1808, fasci 672).

3) *Dipendenze della Sommaria* (1490-1807, vol. 686). Sotto questa denominazione vennero raggruppate le seguenti serie di scritture:

a) *Presidi di Toscana*; dei quali si conservano i conti d'introito e d'esito, distinti nelle categorie di Presidi di Toscana, Stato di Piombino, Porto Longone, Port'Ercole (1565-1793, fasc. e vol. 57).

b) *R. Fondo della separazione dei lucri*, che amministrava a favore degli ufficiali benemeriti, il provento del-

la concessione di bettole, e altri esercizi nelle fortezze e castelli del Regno e presidii in Toscana. Se ne hanno i registri contabili, dal 1769 al 1790 (vol. 13).

c) *Fondo ecclesiastico militare*, vale a dire proventi delle regie chiese e badie vacanti, la terza parte dei quali (terzo pensionabile) era destinato a pensioni militari (1789-1806, vol. e fasci 7).

d) *Percettori dei diversi tribunali*, e precisamente delle regie Udienze, della Gran Corte della Vicaria e Tribunali di campagna, della R. Camera di S. Chiara, del S. R. Consiglio, della R. Camera della Sommara, dei quali si hanno le dimostrazioni dell'esazioni e delle spese fattevi per il personale subalterno, e il mantenimento dei carcerati (1510-1809, fasc. e vol. 50).

e) *Percettori dei diritti di declaratorie* (rilasciate dalla R. Camera della Sommara); *Certificatorie* (ordini di riscossione dei debitori, rilasciati dalla medesima) e *Vitelle* (o mezze vitelle, dovute dagli acquirenti degli uffici vendibili). (1735-1806, vol. 16).

f) *Amministrazione del Regio Bollo*, della quale si hanno i conti della vendita di carta bollata (1801-1804, volumi 97).

g) *Dispensatori di zucchero e sale*, vale a dire della prestazione di tali derrate, dovuta a diversi pubblici ufficiali che ne rilasciavano ricevute, sino a noi pervenute in 7 fasci, dal 1621 al 1769.

h) *Fabbriche e fortificazioni*, ossia conti delle spese fatte per fortificare le piazze di Napoli, Capua, Cotrone, Rocca Imperiale, Manfredonia, Reggio, Gaeta, Gallipoli, Brindisi, Bari, Barletta e Portolongone e per la fabbrica di armi di Torre Annunziata (1441-1772, fasci 28).

i) *Regia Zecca antica e conti dei maestri di zecca* (fasci 21, 1535-1755).

l) *Siti Reali* o conti dell'amministrazione dei siti di Persano, Serre, Albertini e Cacciabella, Mondragone, Capodimonte, villa della Favorita, Caserta, Fondo di Valle, pe-

sche del Fusaro e Ischia, Fabbrica delle porcellane (1763-1806, fasc. 28).

m) *Conti erariali dei feudi*, devoluti e amministrati nell'interesse del fisco (1437-1799, fasc. 187).

n) *Percettori dei beni straordinari della Regia Corte*, ossia dimostrazioni dell'introito proveniente dall'affitto di beni immobili sequestrati a debitori della R. Corte (1575-1798, fasc. 20).

o) *Conti delle Regie Razze di Puglia e Persano e Cavallerizza del Ponte della Maddalena* (1490-1693, fasc. 37).

p) *Badia di Tremiti e Cassa di Polizia*. Descrizione dei beni e delle rendite di detta badia, dei canonici lateranensi, al momento della soppressione (12 luglio 1782). Tali beni furono poi attribuiti alla nuova CASSA DI POLIZIA (31 novembre 1791) pel pagamento dei birri, delle spie, delle guardie di polizia ecc. (1782-1807, fasc. 213).

Vi sono inoltre le serie seguenti: *Albergo dei poveri*, conti e documenti (1777-1791); *Azienda del Carditello*, conti (1799-1800); *San Leucio*, conti e documenti (1776-1791); *Nuova Colonia di S. Leucio* (1793); *Bilanci del Regno* (1578-1787); *Calvi, Pantano, Pescopagano*, conti (1798); *Pagatore di Capodimonte* (1763-1778); *Teatro S. Carlo*, conti (1741-1745); *Controne e Postiglione*, conti e documenti (1767-1802); *Cordone Sanitario*, conti, documenti e mandati per le guardie (1565-1745); *Scritture del negoziante de Leva*, tratte, rimesse, ecc. (1797-1805); *Vendita di beni fatti dal Demanio*; *Dogane di Lanciano, Penne e Chieti*, conti e bilanci delle mastrodattie (1783-1794); *Portolanie e Dogane*, conti e documenti (1610-1805); *Diritti di tratta* (1572-1729); *Ekonomi regi*, conti e bilanci (1507-1740); *Ferriera di Stilo*, conti (1616-1739); *Giunta d'economia*; *Grassa*; *Maestri di Camera delle Provincie*, conti; *Monasteri soppressi nel 1799*, amministrazione del marchese di Montagano; *Fabbrica di porcellana*, conti e documenti (1799-1802); *Prestito forzoso del 1806*; *Protomedicato*, Arrendamento (1619-1807); *Conti del Segretario del S. R. Consiglio* (vol. 733); *Significatorie spedite dalla R. Camera*, conti e documenti (1510-1802). *Tribu-*

nale di Campagna, conti e documenti (1765-1799); *Variorum*.

Alla Camera della Sommaria si riferiscono anche le *Numerazioni dei fuochi* che sono state elencate sotto l'amministrazione comunale.

All'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA CENTRALE appartengono le scritture della:

1) *Regia Tesoreria generale antica*, i cui registri continuano in qualche modo i registri angioini denominati «rationes thesaurariorum», e si distinguono secondo i tre uffici nei quali erano concentrate tutte le operazioni finanziarie dello Stato: cioè la *Ruota dei conti*, che li determinava; la *Scrivania di razione*, che li rivedeva e liberava; la *Tesoreria generale* che introitava le rendite e pagava le spese, meno che per la Marina e la Casa Reale. Della Tesoreria antica si hanno le *Cedole* dal 1432 al 1808, e la *Situazione finanziaria del Regno* dal 1573 al 1793 (fasci e vol. 727); della Scrivania di razione e ruota dei conti, i registri detti *ordinari* o delle spese fisse e *straordinari*, dal 1649 al 1807, e *ordini in partibus*, ossia pagamenti, da eseguirsi dai percettori provinciali, dal 1779 al 1806 (fasci e vol. 514).

2) *Real Tesoro*, succeduto nel 1806 alla Tesoreria generale e riformato nel 1809; del quale non si conservano se non le carte del Pagatore del civile, dell'Agente contabile, e del Cassiere del R. Tesoro (1806-1816, vol. e fasci 1727).

3) *Tesoreria generale dell'ultimo periodo*, dal 1816 al 1861, distinta secondo i 4 grandi uffici della *Ricevitoria*, della *Scrivania di razione*, della *Pagatoria generale*, e della *Controlleria generale*; dei quali rimangono le carte in oltre 33000 fasci e volumi. Ad essi si uniscono 136 fasci di conti concernenti i *Volontari garibaldini* nel 1860-61 e le carte dello *Stralcio della Tesoreria*, dal 1863 al 1884.

Attribuisconsi alla categoria degli INTROITI DELLE CONTRIBUTIONI DIRETTE E INDIRETTE le seguenti serie di carte:

1) *Tesorieri o percettori provinciali* delle entrate dello Stato, di antica origine, di cui i conti, distinti per provincie, risalgono al 1480 e terminano al 1809 (fasci 641).

2) *Ricevitori generali* delle provincie, sostituiti nel 1806 agli antichi tesorieri. Essi concentravano gli introiti per versarli nelle casse del Tesoriere generale, ed eseguivano i pagamenti ordinati dal Pagatore generale (1807-1861, vol. 3690).

3) *Dogane antiche*, delle quali si conservano gli Ordini per la amministrazione delle medesime (1749-1810, fasc. 335) e i *Portulani*, ossia i conti dei portulani delle diverse provincie per l'esazione dei dazi (1509-1807, fasc. 567).

4) *Amministrazione generale dei dazi indiretti*, istituiti nel 1806 (1804-1869, vol. e fasc. oltre 17000).

5) *Ufficio di vigilanza* sulla cessata regia doganale, creato nel 1848. Se ne hanno le dimostrazioni dei pagamenti del personale, dal 1848 al 1858.

6) *Corriere maggiore* che, secondo il riordinamento della posta avvenuto nel 1742, presiedeva ai corrieri detti di Calabria, ai quali era affidata la corrispondenza delle provincie (1720-1809, fasc. 306).

7) *Amministrazione generale delle poste e procacci*, che sostituì, nel 1809, l'ufficio precedente (1808-1853, fasci 372).

8) *Telegrafi dello Stato*, scritte dal 1806 al 1886 (fasc. 1383).

9) *R. Poste e Telegrafi, Personale* (1885-1923).

10) *Reali Lotti* o dimostrazione dei proventi dei medesimi dal loro ripristinamento, nel 1713, in poi (1720-1861, fasc. e vol. 202).

11) *Percettori dei diversi tribunali*, e precisamente delle Regie Udienze, della Gran Corte della Vicaria e Tribunali di Campagna, della Camera di S. Chiara, del S. R. Consiglio, della R. Camera della Sommaria, dei quali si hanno le dimostrazioni dell'esazioni e delle spese fattevi per il personale subalterno, e il mantenimento dei carcerati (1510-1809, fasc. e vol. 50).

12) *Registrazione e demanio*, istituita nel 1809 per il Re-

gistro degli atti civili e giudiziari, la Conservazione delle ipoteche, la Percezione delle tasse di successione, e dei diritti demaniali. Se ne conservano le consistenze demaniali, i Sommarii o Ruoli e i Conti dal 1807 al 1817 (vol. e fasc. 9400).

13) *Amministrazione generale del Registro e Bollo*, successa alla precedente nel 1817. Ne sono pervenute molte serie, dal 1817 al 1861 (Liquidazioni di conti, buste 989; Conti e documenti in appoggio, fasci 36501).

14) *Intendenza di Finanza*. Scritture (1870-1877, fasci 1008), Ruoli delle imposte (1860-1892, fasci 350).

15) *Conservatoria delle ipoteche di Napoli*. Iscrizioni (1809-1865, fasc. 4809).

16) *Ruoli di imposte di Napoli e Provincia* (1860-1912).

Fra i CONTI DI SOLO ESITO si registrano le scritture di:

1) *Esiti diversi*, cioè conti delle spese occorse dal 1799 al 1802, per l'esercito russo, per l'acquisto d'armi, per la reclutazione del 1799 (generale Campredon), e per altre provvisioni di guerra (1740-1766).

Alla categoria ISTITUTI DI CREDITO E MONETAZIONE appartengono i documenti provenienti dalla:

1) *Amministrazione generale delle monete e sue dipendenze*, della quale si hanno le dimostrazioni del prodotto della monetazione e i conti del burò di garanzia, cioè del prodotto del marchio di garanzia sugli oggetti d'oro e d'argento (1811-1861, vol. 355).

2) *Banchieri antichi*, del secolo XVI, cioè: Ravaschieri, Biffoli, Maruffo, Lomellino e Doria, de Mari, Agostino, Spinola e Composta, Solaro e Composta, Composta e Corcione, Serra e Vivaldi, Vollaro, Citarella, Citarella e Spinola, Citarella e Rinaldo, Olgiati, Mari, Spinola Mari e Grillo, Spinola e Lomellino, Pallavicino e Lomellino, Lomellino, Spinola, Ravaschieri e Spinola, Lercaro e Spinola, Pallavicino e Spinola, Gentile, Lercaro e Imperiale, Grimaldi, Calamazza, Mari e Casola, Mari e Grimaldi, Turbolo e Caputo e diversi minori, dei quali, per via del loro fallimento,

sono pervenuti fino a noi i libri d'introito e di esito (1509-1608, vol. 158).

3) *Banchi antichi*, cioè quelli della Pietà, del Popolo, di S. Eligio, del Salvatore, dei Poveri, di S. Giacomo e dello Spirito Santo, dei quali si hanno i volumi di acquisti di possidenze e partite di arrendamenti (1540-1806, vol. 70).

Compongono la categoria denominata PATRIMONIO DELLA REAL CORONA le scritture seguenti:

1) *Allodiali* o conti delle proprietà fondiarie private del sovrano sparse in tutto il Regno, comprese quelle pervenute ai Borboni dalle famiglie Farnese e Medici (1704-1806, vol. 500).

2) *Schede di notar Giovanni Ranucci*, ossia rogiti di tale notaio, con i contratti stipulati dalla Corte con privati dal 1747 al 1774 (vol. 67).

3) *Intendenza di Real Casa*, succeduta, a tempo dei Francesi, nell'amministrazione economica della Corte al Ministero omonimo (1807-1815, vol. e fasc. 401).

Sono invece da attribuirsi alla categoria intitolata PATRIMONIO DELLO STATO le serie denominate:

1) *Azienda gesuitica*, ossia descrizione delle rendite e pesi dei beni appartenenti alla Compagnia di Gesù all'epoca della sua soppressione nel Regno (31 ottobre e 3 novembre 1767), e adibiti dal Governo all'educazione o ad opere di pietà e beneficenza, e conti relativi (1769-1807, fasc. e vol. 272).

2) *Vendite con argenti*, vale a dire processetti per l'acquisto o l'affrancatura di beni ecclesiastici di regio patronato, al quale avevano diritto i luoghi pii ecclesiastici e laicali e le private persone, che per l'editto 28 marzo 1798 avevano dovuto consegnare tutti i loro argenti e ori alle casse dello Stato (1798-1801, vol. 63).

3) *Confisca dei beni dei rei di Stato nel 1799*. Comprende la amministrazione dei beni confiscati in tutte le provincie

del Regno, elenchi dei « rei di Stato » e spese per le esecuzioni (1799-1800, fasci 314).

4) *Monasteri soppressi*, dapprima coi dispacci del 12 e 20 luglio 1799 per sollevare coi loro beni coloro che avevano ricevuto danno dalla Repubblica Napoletana (S. Pietro ad Aram, S. Giovanni a Carbonara, S. Gaudioso, SS. Severino e Sossio, S. Martino, Monteoliveto, S. Pietro e Maiella), poi con decreti 13 febbraio 1807 (abolizione degli ordini di S. Benedetto e S. Bernardo colle loro filiazioni dette dei Cassinesi, Verginiani, Olivetani, Certosini, Camaldolesi, Cisterciensi e Bernardoni), 12 gennaio 1808 (12 conventi di donne in Napoli), 7 agosto 1809 (soppressione di tutti gli ordini monastici del Regno, fra tutti 210, e avocazione allo Stato dei loro beni). All'Archivio non pervennero, nel 1826, dal demanio se non le scritture dei monasteri di Napoli e provincia e di pochi altri; ma pur costituiscono un'importantissima serie di platee o campioni, di libri maggiori, di libri di messe, d'istrumenti, di dispacci, ecc., dal 1406 al 1809, di vol. e fasci 5602. Nel 1915 furono recuperate le carte del Monastero di S. Maria delle Monache d'Isernia e nel 1932 quelle di varii monasteri di Aversa.

5) *Confische di legni americani* ordinate durante il blocco continentale nel 1809. Furono causa, nel 1816, di una dimostrazione navale americana a Napoli, i cui effetti terminarono in forza del trattato del 14 ottobre 1832 (1809-1833).

6) *Restituzione dei beni agli emigrati in Sicilia*, cioè dei beni sequestrati il 2 giugno 1806 ai sudditi napoletani assenti, per non aver prestato giuramento di fedeltà al nuovo governo. Al ritorno dei Borboni il sequestro fu tolto e i beni restituiti (1815-1823, fasci 404).

7) *Amministrazione generale della Cassa di Ammortizzazione e Demanio pubblico*, creata per decreto 14 settembre 1807 e riordinata il 1° gennaio 1817, nell'intento di ammortizzare il debito pubblico con il provento dei beni disponibili e le reste di esazioni. Fra le serie che ne compongono l'archivio, ricco di 4459 fasci, dal 1808 al 1865, son da noverare quelle intitolate *Amministrazione*, *Conten-*

zioso, Liti, Prestito d'Olanda (1806), Priorato di Messina, Ordine di Malta (cabrei dei beni del medesimo 1500-1624), Muro finanziario di Napoli, Rendita sorteggiata, Censi affrancati, Depositi giudiziari, Cauzioni, Giornali, Beni della Cassa in Sicilia (Ficuzza, Palazzo Adriano, Morgano, Brizzi, Gibilmanna, Palermo, Noto, Bisacquino, Maggiore, Girgenti, Messina, Mazzara, Partinico, Gulfa, Parco, Siracusa, Terranova, Lentini, Catania ecc.).

8) *Beni riservati a disposizione del Re*, cioè costituenti già il privato dominio del re Gioacchino e amministrati separatamente sino al 1826, quando furono uniti al demanio (1795-1829, vol. e fasci 330).

9) *Beni donati e reintegrati allo Stato*, per effetto del decreto 14 agosto 1816, che richiamò i beni donati dal Governo francese a titolo di maggiorato e le assegnazioni di rendite civili a dignitari di corte francesi (1815-1826, fasci 1193).

10) *Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico*, contenente vendite di beni di congregazioni soppresse in seguito alla legge del 1865 (1867-1888).

Fanno parte delle categorie: ALIENAZIONI DI CESPITI DELLO STATO E REINTEGRA, le seguenti serie:

1) *Fiscali e Adoe*, cioè registri di alienazioni di funzioni fiscali e di adoe, dovute da università e feudatari, e d'investazioni delle medesime ai nuovi compratori o ai loro successori (1612-1754, vol. 181).

2) *Arrendamenti* o affitti di vari cespiti d'entrata (1612-1808, fasci 411).

3) *Commissione liquidatrice del debito pubblico* (1807-1821, fasci 6788).

4) *Uso delle cedole nella compra dei beni dello Stato* o nell'affrancamento dei censi, regolato dalla legge 4 maggio 1810 (1807-1851, vol. e fasci 7501).

5) *Gran libro del debito pubblico*, istituito nel 1807. di-

stinto nei due grandi rami: Pensioni e Rendite (1808-1861, fasci 8045).

6) *Commissione di recupero del pubblico denaro*, incaricata di regolarizzare le prelevazioni forzate, fatte dalle autorità civili e militari alle casse pubbliche, municipali, provinciali e dello Stato, nei moti del 1820; e verificare l'autenticità delle ricevute date in cambio del denaro (1820-1825, fasci 22).

Finalmente la CONTABILITÀ DELLO STATO è rappresentata in archivio dall'immensa mole di scritture della *Gran Corte dei Conti*, istituita dalla legge 19 dicembre 1807 in surrogazione della R. Camera della Sommaria.

Tutti i rami dell'amministrazione sottoponevano alla medesima i loro conti coi documenti in appoggio; e quindi, oltre alle serie denominate *Presidenti e Procuratori generali*, nelle quali sono le consulte e i pareri richiesti loro dai Ministeri, oltre ai *Fogli d'udienza* delle diverse Camere, alle *Significatorie*, vi sono gli *Stati Discussi*, i *Conti morali*, il *Controllore generale*, i *Redatti o ristretti dei conti della Scrivania di ragione*, i *Rescritti*, i *Bilanci delle opere pubbliche*, le *Obbliganze* rilasciate dai ricevitori generali, i *Notamenti*, la *Corrispondenza*, gli *Atti del burò* di liquidazione, ecc., dal 1805 al 1869.

A tutti questi uffici soprintendeva quella che, all'origine, il 30 luglio 1737, fu detta *Segreteria dell'Azienda* e poi, nel 1806, *Ministero delle Finanze*. Di tale dicastero esistono in Archivio 14571 fasci di espedienti (1777-1861).

A questa Sezione sono stati testè aggiunti i più antichi protocolli notarili provenienti dall'*Archivio Notarile di Napoli* in numero di 12500 volumi dal sec. XV al XVII.

Sezione IV - Giustizia

La Sezione Giustizia contiene, in circa 300.000 tra volumi, fasci e fascicoli separati, tutti gli atti delle magistrature giudiziarie del Regno di Napoli, fino a noi pervenuti, e quelli delle magistrature della città e della provincia di

Napoli fino all'ultimo decennio. Sono distribuiti in varie grandi categorie, secondo che appartengono a: I) Dicasteri centrali; II) Tribunali ordinari antichi; III) Tribunali straordinari antichi; IV) Tribunali ordinari moderni; V) Tribunali straordinari moderni; VI) Provenienze diverse.

I. - DICASTERI CENTRALI.

1) *Segreteria di Grazia e Giustizia* (1737-1808). Ne sussistono il registro contenente le biografie dei magistrati di Napoli, dal 1707 al 1840; e i *Dispacci*, distinti in *Registri* (1734-1784, vol. 20) ed in *Fascicoli* (1735-1808, fasc. 316).

2) *Ministero di Grazia e Giustizia*, succeduto nel 1808 alla Segreteria. Ne rimangono 6220 fasci, dal 1809 al 1875, distinti in moltissime rubriche; fra le quali quelle intitolate: *Affari civili* (1809-1868), *Conti e competenze degli archivi e delle camere notarili*, *Notariato* e sue diramazioni, *Legati pii* (1809-1862), *Stato civile*, *Maggiorati*, *Naturalizzazioni*, *Patronati regi*, *Dispense matrimoniali*, *Conflitti di giurisdizione* (1818-1862), *Albinaggio* (1818-1853), *Conciliazioni* e spese a credito, *Materia legislativa* (1824-1860), *Consiglio di Stato*, *R. Exequatur*, *Architetti*, *Visite delle cancellerie*, *Giudici regi* poi *Pretori*, *Aspiranti a cariche giudiziarie*, *Personale ed esami*, *Affari riservati*, *Giuramenti e possessi*, *Decurioni*, *Contabilità*, *Affari penali* (1818-1868), *Disposizioni generali per i medesimi*, *Condannati a pene di alto criminale*, *Avvenimenti*, *Brigantaggio*, *Cause politiche* (1810-1861), *Ricorsi per annullamenti*, *Arresti di Corte Suprema*, *Protocolli o risoluzioni sovrane* (1809-1860), *Sicilia* ecc.

II. - TRIBUNALI ORDINARI ANTICHI.

1) *Gran Corte della Vicaria*, così denominata perchè presieduta dal « Vicario Regio », rappresentato effettivamente da un presidente, che, per tale rappresentanza assumeva il nome di « Reggente ». Sostituì, sotto gli Angioini della prima linea, la Corte del Gran Giustiziere. Riformata da Alfonso I d'Aragona e da Filippo II di Spagna, dividevasi in due Camere, la civile e la criminale, le cui decisioni,

pronunziate dopo procedimento sommario, dicevansi sempre « decreti ». Dalla competenza della camera civile restavano escluse le questioni feudali; da quella della camera criminale, i reati di Stato, riservati a speciali magistrature. Dopo l'eliminazione, avvenuta nel 1852, ne rimangono appena i *Decreti civili* (1566-1808, vol. 92), i *Decreti criminali* (1804-1808, vol. 1) e i *Libri di ruota* o ruoli delle cause (1801-1808, vol. 7).

2) *Sacro Regio Consiglio*, creato da Alfonso I d'Aragona nel 1442, e chiamato « sacro » perchè da principio presieduto dalla persona del Re. Esaminava le cause, così civili come criminali, di maggiore importanza, e, in grado di appello, quelle discusse da tutti i tribunali, compresa la Gran Corte della Vicaria. Giudicava delle cause feudali fra baroni e particolari, quando non vi avesse interesse il Fisco (nel qual caso ricadeva nella competenza della regia Camera della Sommaria), di quelle di stato civile, di elezione dei sindaci delle università, procedeva agli atti legali per l'alienazione dei beni sottoposti a fidecommesso, ecc. Le sue decisioni, pronunziate nei giudizi col rito formale e ordinario, dicevansi « sentenze »; quelle di cause trattate col rito sommario, « decreti ». Famose furono tali decisioni per la sapienza della quale diedero prova i relatori. Ne rimangono 1651 volumi, dal 1489 al 1808, distinti sotto le rubriche: *Sentenze* (1489-1808), *Decreti* (1489-1808), *Consulte*, *Notamentorum* o scritture relative alla amministrazione interna del S. R. C. (1519-1808), *Decreti ragionati*, *Fideiussioni* e *Plegerie* (1610-1808), *Diritti di sentenza*, *Libri di ruota*, *Libri di bussola*, nei quali annotavansi i periti delle singole cause (esaminatori e tavolariii o architetti), *Processi di ricusa* da parte dei consiglieri di sedere in cause nelle quali avessero interesse, *Dispacci*, *Ordini e risoluzioni sovrane*, *Discendenze dei consiglieri*, ossia ruoli dei medesimi, *Possessi dei consiglieri*, *Estimatori*, *Mastrodatti*, ecc.

III.- TRIBUNALI STRAORDINARI ANTICHI.

1) *Ammiragliato e Consolato di mare*, dapprima divisi, poi, nel 1783, riuniti, per dirimere i molti conflitti di giu-

risdizione che sorgevano fra i medesimi. Conosceva tutte le cause fra gente di mare, quelle relative al noleggio, alla navigazione, al commercio marittimo, ecc., e pronunziava inappellabilmente in quelle di valore fino ai 500 ducati. Per le altre era ammesso l'appello al Supremo magistrato di Commercio. Ne rimangono 100 vol., dal 1789 al 1808, ripartiti fra le rubriche: *Registro delle marine*, con divisione del litorale secondo le tre marine, *Decreti patentati* o scritti marittimi, *Dispacci*, *Consulte*, *Libri di ruota criminale* (1704-1808), *Ruota civile* (1784-1794) ecc.

2) *Udienza generale di Guerra e Casa Reale*, succeduta nel 1786 all'Uditorio generale dell'esercito, all'Uditore dei castelli e al Delegato della R. Casa e Corte, noto sotto il nome di *Alcaide*, nell'amministrazione della giustizia militare e degli addetti alla R. Casa. Le sentenze definite dalla medesima erano inappellabili. Ne rimangono le *Sentenze* (1786-1808, vol. 22), le *Consulte* o *pareri* (1750-1808, vol. 31), i *Dispacci* (1750-1808, vol. 81).

3) *Supremo magistrato di Commercio*, al quale potevasi appellare dalle sentenze del Tribunale dell'Ammiragliato e del Consolato di mare. Se ne conservano i *Dispacci*, dal 1735 al 1808 (fasci 6).

4) *Giurisdizioni antiche*, cioè *Sacro Regio Consiglio*, *Gran Corte della Vicaria*, *R. Camera della Sommaria*, *Real Camera di S. Chiara*, *Supremo magistrato di Commercio*, *Ammiragliato e Consolato di mare*, *Senato*, *Regio Portolano* e varie Giunte, Delegazioni e Soprintendenze; i processi delle quali alla rinfusa furono ammucchiati dapprima in Castel Capuano e poi trasferiti nel Grande Archivio, dove si stanno inventariando e ordinando. Sono oltre 100.000 fascicoli di processi civili, in 3000 fasci, ne' quali, oltre a infinite memorie di procedure antiche, quasi ignote, si trovano preziose notizie relative a interessi, tuttora in discussione, di università, demani, confini, feudi, acque, ecc., dalla fine del sec. XV al principio del sec. XIX.

5) Si aggiungono le *Schede antiche di notai*, dal 1528 al 1765 in numero di 119, rinvenute fra i processi antichi (appartengono ai notai d'Andrea, Casanova, Cimmino, Criscone,

Fontana, Giannini, Odierna, Pisani, Seggio, Sparano e Vollaro).

IV. - TRIBUNALI ORDINARI MODERNI.

1) *Giudici di pace* (1806), *Giudici Regi* (1871), poi *Pretori* (1865), succeduti nel 1806 ai Governatori. I loro atti si distinguono secondo gli Uffici, che sono: *Preture urbane e mandamentali di Napoli*, (unificate con legge del 10 giugno 1927) e *Preture suburbane*. Le prime erano due e avevano giurisdizione penale. Le *mandamentali* (con giurisdizione penale fino al 1865) erano le seguenti: S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, Stella, S. Carlo all'Arena, Vicaria, S. Lorenzo, Mercato, Pendino e Porto. Alle carte delle Preture Urbane e mandamentali vanno aggiunti gli *Atti penali istruttori* (fino al 1927, fasci 600). Le Preture suburbane, che hanno versato i loro atti in Archivio sono: *Barra, Portici, S. Anastasia, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Casoria, Afragola, Caivano, Frattamaggiore, Giugliano, Pomigliano d'Arco, S. Antimo, Castellamare di Stabia, Boscotrecase, Capri, Marano, Vico Equense, Pozzuoli, Forio d'Ischia, Ischia, Procida e Ventotene*. Gli atti di tutte le suddette Preture urbane, mandamentali e suburbane, ammontano ad oltre 60.000 tra fasci e volumi (anni 1809-1920).

2) *Tribunale di prima istanza*, poi *Tribunale civile e correzionale* e ora *Tribunale Civile e Penale*, istituito con la legge 20 maggio 1808.

Gli atti civili si dividono in: *Sentenze* (1809-1899), *Espe-dienti* (1809-1923), *Perizie* (1809-1923), *Quaderni di vendita* (1809-1908), *Sentenze di aggiudicazione* (1809-1899), *Atti davanti ai giudici* (1809-1865), *Graduazioni* (1817-1913), *Decreti sequestri conservativi* (1820-1923), *Prove* (1866-1923), *Gratuito Patrocinio* (1900-1919), con un totale di oltre 65.000 tra fasci e volumi.

3) *Tribunale penale*. *Sentenze* (1862-1923, volumi e fasci 7465), *Processi* (1862-1923, fasci n. 10563).

4) *Tribunale di Commercio* (1809-1888, volumi e fasci 3205).

5) *Corte di Appello civile. Sentenze ed atti di volontaria giurisdizione* (1809-1922, volumi e fasci n. 9150). *Corte di appello, penale. Sezione di Accusa e Corte di Assise* (1862-1922, volumi e fasci n. 8610).

6) *Procura Generale del Re presso la Corte di Appello di Napoli* (1809-1914, volumi e fasci n. 3476).

7) *Gran Corte Criminale* (1813-1862, volumi e fasci n. 6006).

8) *Gran Corte di Cassazione, poi, Corte Suprema di Giustizia ed indi Corte di Cassazione*. Istituita con legge 20 maggio 1808. Gli atti (civili e penali) versati in Archivio vanno dal 1809 al 1923 (volumi e fasci n. 2582). Vi sono inoltre i fascicoli personali dei magistrati morti o fuori servizio.

V. - TRIBUNALI STRAORDINARI MODERNI.

1) *Gran Corte speciale per i reati di Stato*. Per la legge 29 maggio 1817 le Gran Corti Criminali assunsero li titolo di Gran Corte Speciale ogni qualvolta ebbero a giudicare reati contro la sicurezza dello Stato, la fede pubblica (falsificazione di monete o fedi di credito), associazioni segrete, evasioni dalle carceri, violenze pubbliche, ecc. Della Gran Corte Speciale di Napoli rimangono 36 fasci di processi, che sono processi penali militari, processi contro gli uccisori del direttore di Polizia Giampietro (1821), contro i rivoltosi di Monteforte (1820), contro i liberi muratori, contro la setta unitaria italiana, pei fatti del 15 maggio 1848, per quelli del 5 settembre 1848 in Afragola.

2) *Suprema commissione per i reati contro la sicurezza interna dello Stato*, una delle due istituite nel 1826 a Napoli e a Palermo, per surrogare i diversi Tribunali di Stato, succedutisi dal 1821 al 1826 (1821-1855, reg. 4).

VI. - PROVENIENZE DIVERSE.

1) Dall'Ufficio del *Registro e bollo* della provincia di Napoli provengono i seguenti atti:

a) *Atti sotto firma privata* della città e suburbio (1817-1862, fasci n. 5393).

b) *Registri di formalità* degli atti civili per le copie degli atti sotto firma privata (1817-1862, reg. 3200).

c) *Esazioni delle cause demaniali* fatte dai Ricevitori del Registro (1810-1817, fasci 27).

d) *Repertorio degli atti dei cancellieri, uscieri e notai* (1817-1866, fasci n. 2410).

2) *Economato generale dei benefici vacanti di Napoli* - Contabilità e affari dell'Ufficio Amministrativo (1860-1874, fasci 486).

Sezione V - Guerra e Marina

Ha sede nel Palazzo dei Loffredo a Pizzofalcone.

L'archivio militare in forza di ministeriale dell'Interno del 2 ottobre 1885 divenne sezione dell'Archivio di Stato. Tenuto conto delle scritture che già conservava e che già posteriormente vi sono state versate dagli uffici e vi sono passate anche da altre sezioni del nuovo Archivio di Stato (Politica ed Amministrativo-Finanziaria) può considerarsi fonte principalissima per la storia militare del Regno delle Due Sicilie nel periodo borbonico.

Questo Archivio consta di volumi e fasci in numero di 55000 circa. Sebbene i rami Guerra e Marina abbiano avuto un solo segretario di Stato e poi Ministro, le amministrazioni rispettive furono sempre distinte e si denominarono: a) Segreteria e poi Ministero della Guerra; b) Segreteria e poi Ministero della Marina.

I. - RAMO GUERRA.

1) *Segreteria di Guerra*. Fu istituita nel 1775, però comprende tutte le scritture concernenti affari militari, e particolarmente dell'armata di terra, dal 1734 al 1820: *Dispacci e decreti, Riviste, Libretti di vita e costumi* degli ufficiali, *Corrispondenza* e documenti vari concernenti lo Stato Maggiore,

i corpi dell'esercito, le scuole, l'orfanotrofia, le milizie provinciali, il monte delle vedove, pensioni e matrimoni, edifici ecc. Scarsissimi sono gli atti relativi agli affari di Marina. (Fasci 2563).

2) *Ministero della Guerra*. Con legge organica del 10 gennaio 1817 fu, tra le altre, istituita la « Real Segreteria e Ministero di Guerra e Marina ». Entrambi i rami di questo Ministero raccolsero nei rispettivi archivi le carte anteriori che si riferivano ai rami di servizio di loro attribuzione. Similmente furono a quelle aggregate carte di data posteriore alla costituzione del Regno d'Italia, provenienti dalla così detta Divisione provvisoria che rappresentò, dopo il 1860, in Napoli, la continuazione dei servizi del già Ministero. Queste scritture vanno dal 1815 al 1866, e comprendono fasci 3672, altre i volumi di protocolli e indici, in numero di 484. Sono distinte in *Ripartimenti* e rispettivi *Carichi* e concernono il personale dei diversi *Corpi attivi* (arruolamento, ispezione, ricompense, destinazioni, traslochi, ascensi, ruoli, ecc.), i *Corpi sedentanei*, i servizi di *Artiglieria e Genio*, *l'Ufficio Topografico*, gli *Istituti speciali* dipendenti dal ramo Guerra (come l'Orfanotrofia militare), le *Milizie provinciali* e la *Guardia Nazionale*, la liquidazione di pensioni e permessi di matrimonio. Sono compresi in questo fondo le carte provenienti dal Comando Generale.

3) *Intendenza Generale dell'Esercito*. Fin dal 1783 era stato istituito un ufficio d'Intendenza per regolare l'economia delle spese dell'esercito, incaricata del servizio di tutti i fondi che si amministravano dal ramo Guerra. Queste carte vanno principalmente dal 1815 al 1860, ma non ne mancano di data anteriore e propriamente dal 1807, nè mancano quelle di data posteriore al 1860, che, per prolungamento dei servizi della liquidazione dei conti, vanno sino al 1876. Notevoli soprattutto sono i fogli di *Riviste mensili*, attraverso i quali è possibile ricostruire, sulla base dei pagamenti, lo stato di servizio dei singoli individui dell'esercito. (Fasci e volumi 7607).

Accanto a questi fondi principali sono da notare voci o gruppi distinti di scritture che, già parte di essi, ne sono

stati poi staccati. Tali le *Matricole* dei corpi dell'esercito (a. 1791-1861), i *Libretti di vita e costumi* degli ufficiali, (a. 1734-1859), i *Ruoli di capitolati* di diverse piazze e i *Ruoli di depositi di arruolamenti* degli sbandati del disciolto esercito delle Due Sicilie (a. 1860-1861), i registri e fasci dei *Cambi militari* (a. 1863-1885).

Sono da aggiungere inoltre i fondi provenienti dagli uffici sussidiari: *Comando di Artiglieria* (a. 1751-1863), *Consiglio di Guerra* (a. 1821-54), *Tribunale Militare di Napoli* (a. 1816-1912), *Tribunale di Salerno* (a. 1814-1895), *Tribunale militare Territoriale* (a. 1911-1917) e *di Guerra* (a. 1915-1917) di Ancona (da Ancona passati a Bari e poi a Napoli), *Ospe dali Militari* (a. 1818-1861), *Ispezione dei corpi di linea* (a. 1818-1860), *Ispezione della Gendarmeria* (a. 1834-1866), *Delegazione di leva* (a. 1852-1865), *Ufficio di liquidazione e verifica* (a. 1860-1881), *Archivio del Ministero della Guerra* (a. 1867-1882).

Da ultimo sono da notare tutte le scritture che provengono dalla *Tesoreria Generale* e dalla *Scrivania di Razione*, delle quali fanno parte principalmente le *Riviste antiche*, distinte per corpi (a. 1737-1806), in volumi 874, ed i *Reali Ordini* (a. 1706-1806) in volumi 319, tra i quali ve n'è uno degli anni 1619-1699.

Parecchie altre scritture (sec. XVI-XIX) provengono dalla Regia Camera della Sommaria, alla quale erano state esibite quali documenti di appoggio ai conti resi in quella. Esse rivestono un notevole interesse storico.

II. - RAMO MARINA.

1) *Segreteria di Marina*. Anche pel ramo Marina carte di data anteriore alla istituzione della Segreteria (anno 1775) si aggregarono all'Archivio di quella. Consta questo fondo di volumi 388 (a. 1734-1798).

2) *Ministero della Marina*. Subito dopo la legge organica del 10 gennaio 1817 i servizi di questo ramo furono distribuiti in cinque ripartimenti; nel 1824 tale distribuzione fu modificata e si ebbero d'allora in poi due soli ripartimenti. (Fasci 4234, a. 1799-1860).

3) *Intendenza Generale*. Come pel ramo Guerra, anche per quello di Marina un ufficio speciale, detto Intendenza Generale della Real Marina, regolava l'economia delle spese: era specialmente incaricato della contabilità di ogni genere, della formazione dello stato discusso, dell'amministrazione dei viveri e del rendimento dei conti alla G. Corte dei Conti. (Fasci 900, a. 1829-1861). Provengono pure dalla Intendenza Generale volumi 596 di *Reali Rescritti* (a. 1815-1860).

4) *Maggioria di Marina*. Queste carte provengono dall'Ufficio dell'Ispettore dei corpi militari ed istituti di Marina, il quale era anche Maggior Generale, donde il nome di Maggioria (Fasci 750, a. 1838-1862)

5) *Matricole e ruoli dei diversi corpi* (volumi 452, a. 1758-1870).

6) *Ruoli delle navi* (volumi 1435, a. 1811-1861).

7) *Giornali di bordo* (volumi 1178, a. 1811-1901).

8) *Direzione degli armamenti* (fasci 2312, a. 1823-1895).

9) *Direzione delle costruzioni navali* (fasci 4482, a. 1803-1905).

10) *Fanteria marina*. Di questo corpo, che risulta istituito nel 1861 e soppresso nel 1879, l'Archivio contiene carte anche di data molto anteriore, sebbene poche, concernenti corrispondenza del Comando delle Reali Navi della Marina Sarda. (Fasci 1297, a. 1820-1879).

11) *Tribunale Militare di Marina* (fasci 60, a. 1803-1860).

Seguon le scritture delle Amministrazioni dipartimentali: *Comando in Capo del secondo Dipartimento marittimo* (anni 1860-1895); *Direzione delle Costruzioni navali* (a. 1833-1905); *Commissariato* (a. 1840-1922); *Corpo Reali Equipaggi* (a 1861-1923; volumi e fasci 11535).

Alle scritture della Marina da Guerra sono da aggiungere quelle della *Marina mercantile*. Provengono dalle capitanerie di porto e sono particolarmente interessanti per l'epoca e per le magistrature alle quali si riferiscono. Esse sono:

Deputazione e Soprintendenza Generale di salute (anni 1764-1862); *Maggioria Generale* (a. 1819-1851); *Rami alieni e Ispettorati*, (a. 1835-1860); *Commissione superiore*, (a. 1861-1864); *Scuola nautica*, (a. 1861); *Consolato di Marina*, (a. 1862-1865); *Leve di mare*, Consigli di Napoli, Pozzuoli e Procida, (a. 1863-1865); *Giornali nautici*, (a. 1821-1901); *Ruoli degli equipaggi*, (a. 1840-1860; volumi e fasci 3330).

Altre scritture, da ultimo, della Marina da guerra e mercantile (sec. XVI-XIX), provengono dalla R. Camera e dalla G. Corte dei Conti.

Sezione VI - Ex-Archivio Provinciale di Caserta

Contiene 42982 fasci e 56079 volumi, suddivisi nelle seguenti serie:

A) ATTI GIUDIZIARI:

1) *Tribunale e Corte di Assise di Cassino*. - *Sentenze, verbali, registri civili e penali* ecc. (fasci 102, vol. 1000, anni 1862-1903); *Processi* (fasci 699, a. 1862-1903).

2) *Tribunale e Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere*. - *Processi civili antichi* (fasci 162, a. 1750-1850); *Sentenze, verbali, registri, repertori, processi* ecc. (fasci 6067, a. 1809-1916).

3) *Preture della ex-provincia di Caserta*, in numero di 40. *Sentenze, processi, atti* e registri diversi (fasci 7514, volumi 25077). Cominciano per lo più nel periodo francese (1806-1815), pochissimi sono i versamenti posteriori al 1900. Hanno carte più antiche la Corte laicale di Pontecorvo (dal 1585) e la Pretura di Piedimonte d'Alife (dal 1756).

B) ATTI AMMINISTRATIVI:

1) *Intendenza di Terra di Lavoro*. - *Atti dei Comuni* (fasci 1715, a. 1695-1865); *Conti comunali* (fasci 650, a. 1810-1860); *Contenzioso amministrativo, Ponti e strade, Bonifica, Carte demaniali, Circostrizione territoriale, Stati discussi comunali, Carceri, Camposanti, Personale, Atti forestali, Cul-*

to, ecc. (fasci 2293, anni 1802-1865); *Polizia* (fasci 200, anni 1806-1863).

2) *Prefettura*, i cui atti sono divisi in tre serie: *Affari generali*, *Affari comunali*, *Opere pie*, distinti in 11 inventari (fasci 4861, a. 1860-1916). Vi sono inoltre: *Conti e bilanci comunali* (fasci 1471, a. 1860-1916); *Liste elettorali* (fasci 150, fino al 1900); *Contratti* (fasci 72, a. 1876-1927); *Carte di Gabinetto* (fasci 437, fino al 1927); oltre a 556 registri diversi.

3) *Intendenza di Finanza*, così suddivisa: *Ragioneria* (fasci 1838, a. 1817-1883); *Dogane* (fasci 310, a. 1849-1862); *Privative* (fasci 714, a. 1835-1862); *Contravvenzioni* (fasci 435, a. 1847-1864); *Guardie doganali* (fasci 599, a. 1829-1864); *Affari generali* (fasci 109, a. 1821-1864); *Rivendite ecc.* (fasci 307, a. 1821-1885); *Ricevitoria generale* (fasci 2534, a. 1811-1877); *Demanio, Fondo culto ecc.* (fasci 530, a. 1860-1882); *Vendite demanio* (fasci 427, a. 1866-1905).

4) *Amministrazione provinciale*, così suddivisa: *Affari vari, strade, personale ecc.* (fasci 1416, a. 1860-1914); *Economato* (fasci 20); *Ragioneria* (fasci 700 e registri 600); *Ufficio Tecnico* (fasci 221, a. 1813-1906); oltre a 231 registri vari.

5) *Consiglio generale degli Ospizi* (fasci 500, a. 1800-1862).

6) *Conservatoria delle Ipoteche di S. Maria e Pontecorvo* (fasci 320 e vol. 2170, a. 1817-1868).

7) *Uffici di Leva* (registri 885, a. 1837-1879).

8) *Catasto provvisorio* (fasci 211, a. 1811-1865).

9) *Congrega di Carità di Caserta* (vol. 451, a. 1758-1872).

10) *Uffici distrettuali Imposte Dirette* (volumi 3381; a. 1898-1922).

11) *Ruoli esecutivi ecclesiastici* (vol. 600, a. 1820-1877).

12) *Atti privati degli Uffici di Registro* (fasci 556, anni 1817-1862).

13) *Ufficio del Registro e Bollo di Santa Maria Capua Vetere* (fasci 267, a. 1817-1850).

- 14) *Poste e Telegrafi* (fasci 74 e col. 805, a. 1870-1913).
 - 15) *Provveditorato scolastico* (registri 96, a. 1884-1917).
 - 16) *Corpo Reale Foreste* (volumi 714, a. 1863-1920).
 - 17) *Questura* (fasci 94 e vol. 118, a. 1891-1917).
 - 18) *Pubblica Sicurezza di S. Maria Capua Vetere* (fasci 22, a. 1865-1903).
 - 19) *Carcere giudiziario di S. Maria Capua Vetere* (volumi 100, a. 1872-1913).
 - 20) *Carcere giudiziario di Caserta* (vol. 34, a. 1858-1892).
 - 21) *Penitenziario di Gaeta* (fino al 1906).
 - 22) *Orfani di guerra* (fasci 25, a. 1917-1927).
 - 23) *Assistenza militare* (fasci 60, a. 1917-1923).
- C) STATO CIVILE: per 221 comuni della provincia (fasci 4710, volumi 13085, a. 1808-1865).

BIBLIOGRAFIA

- Syllabus membranarum ad Regiae Siciliae Archivum pertinentium ab anno 1266 ad annum 1285.* Voll. 3. Neapoli, 1845.
- BAFFI M. - *Repertorio degli antichi atti governativi.* Vol. I. Napoli, 1852.
- Regii Neapolitani Archivi Monumenta edita et illustrata.* Voll. 6. Neapoli, 1845-1861.
- Ordinamento ed illustrazione delle carte del Grande Archivio* per cura del prof. FRANCESCO TRINCHERA direttore generale ecc. Napoli, 1862.
- Programma della Soprintendenza generale del Grande Archivio per la compilazione di un codice diplomatico Angioino.* Napoli, 1862.
- Syllabus graecarum membranarum quae partim Neapoli in maiori tabulario et primaria Bibliotheca, partim in Casinensi coenobio ac Cavensi et episcopali tabulario Neritino iamdm delitescentes et a doctis frustra expetitae nunc tandem admittente impensius Francisco Trincherà Neapolitanis Archivis Praefecto in lucem prodeunt, etc.* Neapoli, 1865.
- Degli Archivi Napolitani.* Relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione per FRANCESCO TRINCHERA, direttore generale, ecc. Napoli, 1872.

- Codice Aragonese*. Voll. 4. Napoli, 1866-74.
- Repertorio delle pergamene dell'università di Aversa*. Napoli, 1881.
- Repertorio delle pergamene dell'università o comune di Gaeta*. (1187-1704). Napoli, 1884.
- BARONE N. - *Le cedole di Tesoreria nell'Archivio di Stato di Napoli dal 1460 al 1504 trascritte e annotate*, in « Archivio Storico Napoletano », Napoli, 1885.
- Id. - *Un nuovo registro di cedole della Tesoreria Aragonese*. Napoli, 1886.
- Id. - *La Ratio Thesaurariorum della Cancelleria Angioina*. Napoli, 1886.
- CAPASSO B. - *Nuovi volumi di registri Angioini ora formati con quaderni e fogli che già esistevano dimenticati e confusi nell'Archivio di Stato in Napoli*. Napoli, 1886.
- Id. - *I registri angioini dell'Archivio di Stato di Napoli, che erroneamente si credertero finora perduti*. Napoli, 1888.
- Id. - *Inventario cronologico sistematico dei registri angioini conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*. Napoli, 1894.
- BARONE N. - *I quinternioni feudali. Note archivistiche*. Napoli, 1895.
- Id. - *Notizie riguardanti l'Archivio Farnesiano*. Napoli, 1898.
- CAPASSO B. - *L'Archivio di Stato in Napoli dal 1883 fino a tutto il 1898*. Relazione a S. E. il Ministro dell'Interno. Napoli, 1899.
- Repertorio delle pergamene dell'università di Barletta*. Napoli, 1904.
- VOLPICELLA L. - *Gli stemmi nelle scritture dell'Archivio di Stato di Napoli*. Trani, 1905.
- GENTILE E. - *Il Tribunale dell'Ammiragliato e Consolato in Pubbl. degli Istituti giuridici della R. Università*. Napoli, 1909.
- Catalogo della Mostra del Risorgimento Italiano nelle provincie Meridionali* compilato a cura del Soprintendente CASANOVA. Napoli, 1911.
- VAN DER ESSEN ET CAUCHIE - *Les Archives Farnésiennes à Naples*. Bruxelles, 1911.
- BARONE N. - *Una carta lapidaria medioevale nel R. Archivio di Stato di Napoli*. Napoli, 1914.
- GENTILE E. - *Le pergamene di Leonessa depositate nel R. Archivio di Stato di Napoli*. Foligno, 1915.
- FILANGIERI R. - *Codice diplomatico Amalfitano*, vol. I (a. 907-1200). Napoli, 1917.
- Id. - *Il R. Archivio di Stato già Grande Archivio del Monastero di S. Severino in Napoli*. Napoli, 1917.
- Id. - *La via del grande Archivio di Napoli*. Sarno, 1919.

- BARONE N. - *Il R. Archivio di Stato in Napoli* (in « Mousseion », I, fasc. I-II). Napoli, 1923.
- ALBERTI A. e GENTILE E. - *Atti del Parlamento delle due Sicilie (1820-1821)*. Vol. 5. Bologna, 1926-1941.
- BARONE N. - *Per l'Archivio di Montevergine*. Avellino, 1927.
- FILANGIERI R. - *Le pergamene di Barletta del R. Archivio di Stato di Napoli* (vol. X del « Codice diplomatico Barese »). Trani, 1928.
- ID. - *Notamenti e repertori delle cancellerie napoletane compilati da Carlo de Lellis e da altri eruditi dei sec. XVI e XVII*. (« Atti dell'Accademia Pontaniana », 1928). Napoli, 1928.
- GENTILE E. - *I manoscritti di Carlo de Lellis* (in « Arch. Stor. It. »). Firenze, 1929.
- ID. - *Le fonti della Storia del Risorgimento nell'Archivio della Real Casa dei Borboni* (Rassegna storica del Risorgimento, 1930). Roma, 1930.
- Catalogo della mostra di topografia Napoletana in onore di Bartolomeo Capasso ordinato dalla Soprintendenza del R. Archivio di Stato di Napoli in occasione dell'XI Congresso Geografico Italiano*. Napoli, 1930.
- RE EMILIO - *La sistemazione dell'Archivio di Stato* (in « Bollettino del Comune di Napoli », a. 56, N. 11-12). Napoli, 1930.
- ID. - *Restauri dell'Archivio di Stato*, (in « Bollettino del com. di Napoli », a. 58, n. 5-6). Napoli, 1932.
- GENTILE E. - *Fonti inesplorate della Marina Sarda* in *Rass. Stor. del Risorg.*, a. 1934.
- MOSCATI R. - *Riordinamenti nel R. Archivio di Stato di Napoli: Le carte del Gabinetto di Questura (1861-1882)* (in « Archivi », a. III, fasc. I). Roma, 1936.
- MAZZOLENI IOLE - *Le pergamene della R. Camera della Sommaria*, in « Iapigia », Bari, 1939.
- ID. - *Note per un riordinamento cronologico e sistematico dei Fascicoli Angioini*, in « Archivi », Roma, 1940.
- C. DE LELLIS - *Gli atti perduti della Cancelleria*, pubbl. sotto la direz. di R. Filangieri. P. I, vol. I (*Il regno di Carlo I*) a cura di Bianca Mazzoleni, Roma, 1939.